L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 146 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 24 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Le Potenze dell'Asse contro l'Unione delle Repubbliche Sovietiche

Truppe romene e reparti finlandesi impegnati nella lotta a fianco della Germania e dell'Italia

IL GRANDE URTO

La nemesi storica si è abbattuta sulla Russia bolscevica. Questa la prima sensazione per quanti nutrono un senso che direi magnetico della storia: ma si potrebbe aggiungere: una visione spirituale, cioè penetrativa e trascendente, degli eventi della vita dei popoli. Nessuno ben si intende vorrà prescindere dai fattori materiali e dai moventi più strettamente politici del grande urto euro-asiatico: nessuno vorrà sottrarsi al senso di emozione e di umana pietà per il flagello che si scatena in proporzioni inaudite: ma sta di fatto che l'U.R.S.S. è chiamata alla prova suprema. La Repubblica degli atei militanti, il regime del materialismo assoluto, il sistema che ha generato il fenomeno mostruoso dei « senza Dio » per imporlo ad uno dei popoli più istintivamente (anche se confusamente) religiosi della terra, è posto al bivio della vita e della morte. Vedremo come l'impalcatura resiste. Vedremo se milioni e milioni di uomini umiliati per dei decenni a una vita di cattività materiale e spirituale troverà in sè la forza ideale e l'attrezzatura materiale per resistere alla prova. Vedremo che cosa è, realmente, questo gigante industrialistico bamboleggiante nella idolatria dei grandi ritrovati meccanici ma inidoneo a sviluppare le energie volitive e direttrici che risiedono soltanto nella aperta manifestazione dell'individuo libero e selezionato. Vedremo cos'è la macchina sovietica: l'elefantiasi colletiva del collettivismo; l'aderenza interiore di una comunità costretta a vivere, a consentire, a crescere sotto la ignoranza religiosa e la coazione politica. Vedremo. Sembra di risvegliarsi da un sogno. E tutto quello che di oscuro e di leggendario, di impenetrabile e di mostruoso si è sviluppato per ventiquattro anni nel misterioso regno della moderna mitologia materialista è come di improvviso chiamato alla ribalta e messo sotto i proiettori epici del dramma storico.

Questo, ripetiamo, va detto e constatato senza per nulla cancellare il senso della emozione e della pietà che l'immane cozzo investendo milioni e milioni di combattenti suscita in ciascuno di noi Quale è la vera sostanza morale e sociale del popolo russo? Fin dove arriva la coercizione e dove ormai il consenso sia pure artificiosamente creato: quale lo stato delle giovani generazioni e la loro capacità di reagire al fenomeno guerra: fino a che punto assurge la entità dell'esperimento distributivo e in quale misura invece vi imperversa la paralisi disorganizzatrice dell'utopia e del confusionismo: tutto questo si vedrà, si misurerà, si approfondirà durante le tappe tragiche del sanguinoso cammino che le legioni afiancate dai carri armati germanici hanno ieri inaugurato.

Per ciò chè riguarda la guerra, intanto, la Russia di Stalin ha posto alcune premesse che non è lungo riepilogare. Alla vigilia del conflitto occidentale il calcolo sovietico è apparso intuitivo: approfittare, il massimo possibile, della catastrofe europea. Spendere il meno delle proprie risorse ed energie: guadagnare, anche senza diretti interventi, il massimo dei vantaggi. Attendere. Assistere, probabilmente, al progressivo esaurimento delle potenze in conflitto potenziando le proprie riserve militari e strategiche per sfruttare infine la potenziale superiorità ai fini del trionfo mitico ideologico. A un certo punto è persino apparso incredibile che i popoli occidentali avessero potuto in qualsiasi modo far credito alla politica sovietiva. L'U.R.S.S. ha imperversato sulla Polonia abbattutasi, quindi ha steso la mano facile su Estonia, Lettonia, Lituania, i tre stati presidio del mare Baltico: la estromissione delle popolazioni tedesche, i famosi «baronetti» è stata amara per il Reich. E' venuta la volta della Finlandia: e il miracolo del piccolo eroico popolo finnico, legato ai nomi di Mannerheim e dell'istmo di Carelia, resta vivo nel cuore dell'Europa; infine la Romania. Ovunque si è insediata la Russia, «bolscevizzazione» è stato il verbo automatico e consequenziale. A un certo punto ci si è domandato se Stalin era il continuatore esasperato degli antichi Zar e se la coreografia bolscevica coloriva una sostanza più conservatrice, ereditaria, che si chiamava panrussismo, panslavismo, Balcania, Stretti, Costantinopoli. Errore. Il comunsimo non ha smfentito il suo sogno di bolscevizzazione, la politica estera resta anche in funzione di quella interna: solo le vie dell'espansione coincidono con quelle della classica tradizione russa. L'azione balcanica dell'Asse era fatta per acuire la tensione moscovita. Il colpo di stato jugoslavo, i trattati di amicizia, le fermentazioni interne in Grecia, Bulgaria, Romania erano segni avvertibili: la zona di influenza oggi rivendicata all'Italia si trovava nel cerchio del lavorio sovietico.

La decisione italo-tgermanica anticipa i tempi. Previene speranze e calcoli. E getta sul campo un fascio di forze colossali. La Romania parte alla riconquista dei territori amputati della Bessarabia e della Bucovina. La Finlandia, arma al piede, fissa il dileguarsi della nuova minaccia mortale. I quattro punti di Molotov restano eloquente esposizione del «realismo» politico moscovita. La Turchia minacciata sugli Stretti ribadisce la sua posizione di immunità.

E la guerra si scatena, vasta e terribile, su un gigantesco fronte di più che 2000 chilometri. I fatti sono enumerati. Ma, ripetiamo, è lecito e ragionevole trascenderli per considerare nel loro fatale avvolgimento la nèmesi che si abbatte sulla oligarchia degli atei e dei persecutori come supremo e terrificante rendiconto di Dio.

r. m.

Due piroscafi inglesi affondati al nord di Cromer

BERLINO, 23 sera

Il « D. N. B. » comunica che nella notte dal sabato alla domenica aeroplani da combattimento tedeschi hanno affondato presso la costa orientale britannica al nord di Cromer, due navi mercantili stazzanti complessivamente sette mila tonnellate. Le bombe sono state lanciate da una quota di soli 30 metri: i due piroscafi britannici sono stati colpiti in pieno e distrutti.

La comunicazione del Governo italiano all'Ambasciatore russo

L'Agenzia « Stefani » ha diramato domenica 22, da Roma, il seguente comunicato:

Il Governo italiano ha comunicato all'Ambasciatore dei Sovieti che dalle ore 5,30 del giorno 22 giugno l'Italia si considera in stato di guerra con l'U. R. S. S.

La storica decisione del Reich

L'Agenzia « Stefani » ha da Berlino in data 22:

Stamane all'alba le Forze Armate del Reich, insieme con quelle finlandesi e romene, hanno varcato la frontiera dell'Unione sovietica.

L'annunzio della storica decisione è stato dato stamane alle ore 5,30, attraverso la radio, dal Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels che ha letto il proclama del Fuehrer al popolo tedesco.

La bandiera italiana sarà issata sull'Acropoli

ATENE, 23 sera

Il passaggio delle consegne del Comando tedesco al Comando italiano della piazza di Atene avrà luego molto prossimamente. La bandiera italiana sarà issata sulla Acropoli. Le prime truppe italiane qui giunte, composte di granatieri, bersaglieri, sono state favorevolmente accolte.

Tutti i cittadini sovietici *in Germania* si devono presentare alla polizia

BERLINO, 23 sera

Il Reichfuehrer delle S. E. e Capo della Polizia, Himmler, ha emanato disposizioni in base alle quali tutti i cittadini sovietici residenti in Germana devono entro 24 ore presentarsi al più vicino Commissariato di Polizia. Sono tenuti a presentarsi anche gli ex cittadini sovietici che hanno perduto nel frattempo la cittadinanza russa.

Questa disposizione vale anche per il Protettorato di Boemia e Moravia.

Lo stato d'assedio prorogato in Turchia

ANKARA, 23 sera

Un decreto ministeriale proroga lo stato d'assedio.

Formidabile schieramento di forze dal Baltico al Mar Nero

BERLINO, 23 sera

Le operazioni sul fronte russo sono incominciate ieri mattina con grande energia dall'Artico al Mar Nero.

Dove puntano i finlandesi

All'ala del nord combattono con i tedeschi anche le truppe finlandesi; al sud, verso l'Ucraina, puntano con le forze del Reich anche le colonne romene.

Il Bollettino tedesco diramato ieri sera, diceva:

« Sul confine russo sovietico, dalle prime ore del mattino di oggi, sono in corso combattimenti. Un tentativo del nemico di incursione aerea sulla Prussia orientale, è stato sventato con gravi perdite da parte del nemico. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto numerosi apparecchi rossi ».

Il Bollettino odierno comunica:

« In Oriente, i combattimenti dell'esercito e dell'aviazione germanici contro l'armata rossa si svolgono secondo i piani prestabiliti e con successo.

Nel Baltico orientale, vedette rapide germaniche sono penetrate nelle acque territoriali dell'Unione sovietica, dove hanno sfondato una nave guardacoste e 4 navi mercantili nemiche per un totale di 5.950 tonnellate. Nel Mar Nero, una formazione mista tedesco-romena di unità navali leggere ha comgiuto un giro di esplorazione lungo le coste, fatta segno al fuoco delle batterie costiere sovietiche che non sono riuscite, tuttavia a colpirla ».

A sua volta il Quartier generale del Comando fronte germanico - romeno comunicava, sempre in data 22:

« 1) Il combattimento contro le forze sovietiche è stato iniziato dai monti della Bucovina fino al mare all'alba del 22 giugno.

2) I futuri comunicati saranno pubblicati a seconda delle necessità e conservando il segreto delle operazioni».

Quanto alla Finlandia, un bollettino ufficiale annunciava alla fine della giornata di ieri:

«Un Corpo finlandese ha iniziato all'alba di ieri mattina un attacco deciso alle posizioni sovietiche nell'istmo di Carelia in direzione di Leningrado».

«Nella mattinata di domenica apparecchi da bombardamento sovietici hanno sorvolato varie zone del territorio finlandese gettando in diversi punti bombe, che non hanno prodotto danni degni di rilievo».

Attacco fulmineo

Al centro dello schieramento contro la Russia — che si stende per oltre 2000 Km. — operano poderose Divisioni corazzate tedesche. Una nota della D. N. B. precisa che contro la U. R. S. S. saranno lanciate forze tanto considerevoli quanto non furono mai impiegate su altri fronti.

L'armata terrestre, che ha già superato le più gloriose prove, e le forze della marina, sono state messe in azione dalle prime ore di ieri. Inaltre attacchi in massa dell'aviazione hanno caratterizzato l'inizio delle operazioni su tutto il fronte. L'aviazione tedesca ha attaccato ad ondate successive aerodromi, concentramenti di truppe ed apprestamenti difensivi riportando ovunque grandi successi. A nord le truppe finlandesi hanno iniziato l'azione con grande slancio, mentre a sud l'esercito romeno si è impegnato con ardore.

Come si apprende da fonte competente, senza alcuna preparazione di artiglieria, l'attacco della fanteria tedesca ai confini della Prussia orientale, si è iniziata alle ore 3,05 di ieri mattina. La fanteria tedesca ha iniziato l'azione con le armi pesanti. L'attacco era appoggiato dalle truppe di pionieri che riuscirono a salvare i principali ponti di transito. Un testimonio oculare ha descritto lo svolgimento dell'attacco sferrato simultaneamente dalla terra e dal cielo poco prima dell'alba. Il formidabile meccanismo bellico tedesco si è meso in moto in un solo colpo Le autoblinde tedesche avanzavano a squadre verso il nemico. Nella notte i bolscevichi avevano lavorato ancora febbrilmente alle loro posizioni di confine sotto la luce dei proiettori. Le truppe tedesche hanno attaccato di sorpresa le fortificaizoni da lungo tempo predisposte, sfondando tutta la linea nemica. Soltanto nei punti della frontiera munita di fortificazioni particolarmente forti, vi era stata una preparazione di artiglieria.

L'aviazione rossa soffre dure perdite

Nel corso delle prime azioni di guerra l'aviazione russa ha già subito considerevoli perdite. Non si hanno ancora le cifre esatte a cui tali perdite ammontano però si sa che due incursioni aeree tentate dall'aviazione sovietica contro obiettivi tedeschi sono completamente fallite con l'abbattimento quasi totale degli apparecchi attaccanti.

Domenica mattina, infatti, di nove bombardieri rossi tipo Martin che si erano spinti nel cielo della Prussia orientale, ne sono stati abbattuti non meno di sette. Un altro attacco contro obiettivi militari nel Governatorato generale condotto da 35 apparecchi da combattimento sovietici si è concluso con l'abbattimento di tutti gli aerei tranne due.

L'arma aerea tedesca sin dall'inizio delle ostilità ha portato la sua offesa diretta anche contro le forze terrestri del nemico attaccando efficacemente ed audacemente da bassa quota formazioni di truppe. Moltissimi apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo durante tali attacchi.

Colorne motorizzate, ammassamenti di carri armati, depositi di munizioni e nodi ferroviari sono pure stati fatti segno a violenti attacchi da parte dei tedeschi che hanno anche lasciato cadere molte bombe di vario calibro sulle fortificazioni e postazioni di artiglieria.

Il Conducator, generale Antonescu, è stato nominato generalissimo romeno. Michele Antonescu è stato nominato presidente del Consiglio ad interim.

Un aerodromo bombardato

Il tenente Reimund Scultz, addetto al servizio stampa, descrive un attacco a volo radente eseguito da uno stormo di «Stukas» contro un aerodromo russo. La Scultz — che ha potuto assistere a questa audace e vittoriosa impresa da uno degli apparecchi — narra che i combattimenti sulla frontiera sono già in pieno sviluppo.

«Si scorge nettamente — egli scrive — il fuoco delle artiglierie germaniche. Quà e là si notano vasti incendi. Colonne di fumo e di fiamme si innalzano nella pianura disseminata di foreste e di paludi. I villaggi sembrano abbandonati. Ad un tratto si scorge un aerodromo sul quale sorgono alcuni barraccamenti e sono schierati in lunghe file molti aeroplani da combattimento. Alcuni soldati, col fucile in spalla, attraversano il piazzale mentre nostri apparecchi si abbassano rapidamente Sorpresi dal nostro fulmineo attacco i soldati fuggono rifugiandosi nei baraccamenti mentre gli «Stukas» sganciano le loro bombe. In un attimo il vasto aerodromo è avvolto in una nube di fumo di terriccio e di fiamme. Non si vede più nulla. La difesa antiaerea tenta una debole reazione, ma il suo tiro cessa quasi imediatamente. L'attacco è completamente riuscito. Il gruppo degli Stukas — termina il tenente Scultz — compiuta la sua missione rientra sano e salvo alla base».

Sul fronte dell'Ucraina

Dal fronte romeno - sovietico i giornali ricevono:

«L'ordine di avanzata è stato dato alle truppe ieri notte ed esso ha prodotto vivissimo entuisiasmo fra i soldati romeni che già da qualche settimana si trovavano nelle posizioni avanzate lungo il Prut e che erano impazienti di iniziare l'azione liberatrice dei loro fratelli. L'oscurità era ancora profonda quando gli ufficiali hanno dato l'ordine di iniziare la difficile e pericolosa azione del passaggio del fiume per attaccare le posizioni sovietiche lungo la riva desta del Prut. Le truppe romene si sono battute valorosamente in questa prima azione e sono riuscite ad attuare in pieno il piano operativo predisposto dall'alto Comando che prevedeva il passaggio del Prut in tre punti strategici importantissimi. Le truppe germaniche dislocate lungo il confine romeno - sovietico hanno iniziato alla stessa ora la loro avanzata nella parte settentrionale della Bucovina. Colonne motorizzate tedesche avanzano ora nel territorio che esattamente un anno fa fu dato alla Russia strappato alla Romania Dalle prime notizie che si hanno dalla linea del fuoco, risulta che l'avanzata degli eserciti alleati romeno e tedesco procede vittoriosamente su tutta la linea ad onta della fortissima resistenza opposta dalle truppe russe di prima linea. Nella parte meridionale del fronte la città di Bolgrad è stata conquistata dopo cinque ore di marcia dalle truppe motorizzate romene. Tre aeroplani sovietici sono stati abbattuti stamane nei pressi di Galatzi.

Il primo comunicato di guerra russo ammette che il nemico ha occupato le cittadine di Kalveria, Stojanov e Tschecanovez, nei distretti di Grodno e Kiristinopol.

Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato ieri importanti attrezzature belliche a Sebastopoli.

IMPIANTI E ACCANTONAMENTI DI TOBRUK sotto le raffiche degli aerei italiani e tedeschi

BOLLETTINO N. 382

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta, nella notte sul 22, nostre unità aeree hanno bombardato l'arsenale di Burmula.

Nell'Africa Settentrionale, l'aviazione dell'Asse ha attaccato depositi, batterie, fortificazioni della piazza di Tobruk ed ha colpito in zona Bug mezzi meccanizzati e concentramenti di truppe britanniche.

Nell'Africa Orientale, le nostre truppe del Galla e Sidamo hanno sgomberata la città di Gimma, dichiarata aperta per evitare danni alle popolazioni, ed hanno occupato posizioni più ad occidente. Il piccolo presidio italiano lasciato a Gimma ha ceduto la città agli inglesi ottenendo l'onore delle armi.

In Atlantico, i nostri sommergibili, nell'attacco d'insieme condotto, nella prima quindicina del mese in corso, contro un importante convoglio nemico, di cui al Bollettino n. 370 del 10 corr., hanno affondato 15 piroscafi per un totale di 98.500 tonnellate, silurato un cacciatorpediniere nemico ed abbattuto un grosso bimotore. I sommergibili erano al comando dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani, capitano di corvetta Manlio Petroni; capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini; Tenenti di vascello Mario Collina e Pasquale Terra. (Stefani).

BOLLETTINO N. 383

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In combattimeti aerei su Malta la nostra caccia ha abbattuto un « Hurricane ».

Velivoli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo centrale da nostri aerei da caccia: un « Blenheim » è stato abbattuto. Altri due «Blenheim» venivano abbattuti dal tiro contraereo di nostre siluranti.

Nell'Africa Settentrionale a Tobruk l'aviazione dell'Asse ha continuato a colpire impianti logistici posizioni ed accantonamenti nemici. A Bengasi velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione.

Nell'Africa Orientale una puntata offensiva di truppe del presidio di Uolchefit (Gondar) ha posto in fuga forti nuclei nemici. (Stefani).

Il porto di Alessandria nuovamente bombardato

BERLINO, 23 sera

La notte scorsa forti formazioni di aeroplani germanici hanno ancora bombardato con pieno successo il porto di Alessandria d'Egitto. La riuscita incursione ha prodotto gravi danni alle opere militari e portuali e vasti incendi visibili anche a distanza.

Una colonna motorizzata annientata ad est di Sollum dai bombardieri tedeschi

BERLINO, 23 sera

Bombardieri tedeschi hanno annientato in due attacchi successivi un'intera colonna motorizzata ad est di Sollum.

Cacciatori della R.A.F. hanno tentato inutilmente, di disperdere la formazione tedesca. (Radiostefani).

La proibizione agli italiani di lasciare gli Stati Uniti

WASHINGTON, 23 sera

Per ordine del Governo verrà rifiutata ai sudditi italiani l'autorizzazione a lasciare gli Stati Uniti. Le autorità di frontiera sono state avvertite di non lasciar passare nessun italiano.

Rottura diplomatica fra Slovacchia e U. R. S. S.

BRATISLAVA, 23 sera

La Repubblica slovacca ha rotto le relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S.

La voce dei combattenti

Mamme d'Italia

E' romanticismo, è nostalgia di una casa, di un focolare? Io non so, ma è certo che nel clima marziale in cui vivono i nostri soldati di terra, di mare, del cielo, il loro pensiero vola ad una donna. E a questa donna ammirevole, pensano anche tutti coloro che, non chiamati a combattere il nemico con le armi in pugno, lavorano nei campi, nelle officine, negli uffici, e questa donna è la Madre Italiana...

Mamma, Patria — dicono i soldati combattendo e questi nomi congiungono al verbo santo di Dio. Mamma, Patria — ripetono i cittadini che li seguono col costante pensiero all'annuncio delle vittorie che tanto sacrificio di sangue sono costate. Tutti allora comprendono profondamente la generosità del sublime sacrificio di queste donne e le trepidazioni e le ansie che, o mamme, accompagnano le vostre notti insonni al pensiero del figliolo in armi lontano.

Sono stato anch'io uno di costoro e perciò comprendo Voi, Madri d'Italia, creature che avete sacrificato quanto di più caro era nei vostri cuori, ed a Voi deve andare il pensiero riconoscente di tutti coloro che sanno essere Voi stesse la causa prima delle più gloriose gesta di coloro che, dalle vostre viscere, dal vostro sangue, ebbero la vita, pronti a impiegarla ed offrirla per servire la Patria.

La missione che l'Italia vi ha affidata deve riempirvi giustamente di fierezza, perchè siete voi che avete inculcato nei vostri figlioli la profonda essenza delle parole: Dio e Patria, forza spirituale di tutta la nostra esistenza. Nessuno vuole sopprimere in voi ciò che di più generoso e di più caro Iddio vi abbia dato: il più grande affetto e il più sublime spirito di sacrificio sorgente dei più puri ed elevati sentimenti umani.

Ti ricordo, o mamma, quando tu mi vedesti per la prima volta ferito e mortificato nelle carni: volevi frenare l'istintivo impulso del tuo affetto e le lacrime che impetuose stavano per sgorgare. Le tue parole volevano essere calme, ma invece esprimevano tutto l'intimo combattimento del tuo animo. La forza della tua volontà non era sufficiente a frenare l'impulso del tuo cuore. E allora io, che soldato non avevo sparso una lacrima, piansi, ma non per ciò che pensasti tu, ma per te e il tuo dolore. Tu sei pronta a tutto dare e nulla chiedere alle tue creature, tu sei pronta sempre a perdonare quello che la società non perdona. Tu leggi nel più profondo dell'anima e del cuore dei tuoi figlioli e, nella tua sensibilità, ogni ombra del volto non sfugge al tuo sguardo affettuoso e buono. Tu ci consoli e sorreggi nelle nostre sventure e ci dai la forza di lottare nelle più avverse condizioni. Amore sacrosanto e puro perchè proteso al benessere sociale e morale di tutta l'umanità. Come sei diversa e come ti distingui dalle donne che non conobbero la sublime essenza della maternità! Tu guardi con ammirazione i giovani e magnifici soldati d'Italia, perchè vedi in ciascuno il tuo bambino, come tu lo chiamerai anche quando l'età avrà resi canuti i suoi capelli.

Ti vedo, o umile fante d'Italia, colpito dal piombo nemico, mentre pronunci la prima istintiva parola della tua nobile esistenza: Mamma! Ed ecco apparire nella tua mente la visione di quella umile e santa creatura che nel fragore del combattimento e nel furore della mischia, si fa sempre più confusa fino a perdere ogni consistenza di forma umana per fondersi in una visione suprema di sublime bellezza. L'affetto che tu grandemente meriti lo avrai da tutti noi, giovani combattenti, che in te vediamo l'espressione più pura di quella grande Madre che profondamente amiamo.

S. Ten. Luigi Missoni

Ragazze e genitori

Riportiamo da Il Telegrafo *di Livorno nelle cronache di La Spezia:*

« L'ora storica che la Patria sta vivendo esige da tutti un contegno esteriore serio e dignitoso. Non è ammissibile che, mentre i fratelli in armi stanno eroicamente combattendo per darci la vittoria grande e decisiva, ci siano degli individui — uomini e donne — che non si conformino ad un tono di compostezza e di serietà.

E quanto mai opportune sono le disposizioni superiori contro coloro che deflettono da tali principi: nei ritrovi pubblici, negli stabilimenti balneari, e per la via. E appunto in piazza Verdi l'altro ieri, verso le 19 alcuni agenti notavano come i vestiti e il comportamento di due ragazze fossero tutt'altro che convenienti. I tutori dell'ordine le avvicinavano invitandole in Questura.

Qui venivano identificate per la diciannovenne V. R. di Vincenzo e per sua sorella R., di 16 anni, abitanti in Cernaia.

Le due ragazze ricevevano dai funzionari un'energica ramanzina, che senza dubbio sortirà effetti salutari. Inoltre si provvedeva ad avvertire il padre, esigendo l'assicurazione che, in avvenire, egli avrebbe esercitato una più scrupolosa sorveglianza sulle sue due figlie ».

I funzionari della Questura di La Spezia hanno colpito giusto e la nota del Telegrafo *merita una segnalazione.*

Di uomini e di donne — giovannotti e signorine — che non si conformano ad un tono di compostezza e di serietà quali, particolarmente, le ore che viviamo, richiedono a tutti i cittadini, ce ne sono in giro ancora troppi. Una minoranza, si dice, ma ancora eccessiva. E basta semplicemente guardarsi intorno. Sembra che per questa gente il senso della vita, della dignità della vita, sia morto e sepolto e unica e principale ragione del vivere risieda nel «diritto» al divertimento, alla eccentricità, alla mostra di sè stessi, al piacere intossicato dei sensi, alla superficialità e alla frivolezza. Le principali cause di questo modo e di questo invilimento del costume — una melletta viscida nella quale si invischia specialmente la gioventù — vanno principalmente ricercate nell'intiepidimento religioso, e nel tradimento dei maggiori doveri, che la religione insegna, e che l'uomo ha verso Dio, verso se stesso e verso il prossimo.

C'è troppo formalismo religioso, fatto di apparenze, di abitudini, di usi e troppo poca coerenza di autentica vita pratica cristiana. La febbre dell'edonismo, la smania pagana di tutti gli egoistici «comodismi» cresce e sommerge gli spiriti impreparati, le coscienze anemiche, i caratteri deboli.

Il senso del dovere langue e si estingue: e quando muore il senso dei doveri verso Dio ogni altro imperativo di doveri, verso il prossimo, anche verso quel grande prossimo che è la Patria, sembra non avere più senso.

Pertanto l'opera di formazione per un austero costume intonato all'ora storica che la Patria sta vivendo, va approfondita e intensificata.

Primi collaboratori in questa opera indispensabile, per mettere in carreggiata tanti sbandati, sono senza dubbio i genitori.

Il richiamo dei funzionari della Questura di La Spezia al padre delle due signorinette è più che giusto ed opportuno.

Troppi genitori hanno abdicato ai sacrosanti doveri della formazione morale delle proprie creature: certi babbi e certe mamme ritengono che il loro unico dovere sia quello di allevare la prole fino al giorno in cui i figli possono bastare a sè stessi e molte volte non si preoccupano nemmeno di controllare «come» bastano a sè stessi.

Troppi genitori si preoccupano assai più del benessere materiale, economico, della famiglia, piuttosto che della correttezza e del sistema di vita dei propri figli; troppi sono smaniosi di favorire le manie esibizionistiche e sregolate dei propri figlioli chiudendo anche tutti due gli occhi di fronte ai sintomi e alle prove di una vita falsamente intesa, erroneamente impostata, pericolosamente iniziata.

L'apatia di questi padri e di queste madri è un autentico delitto consumato con incredibile incoscienza e qualche volta con scaltra vigliaccheria.

I genitori di questa specie — che il vaglio duro della guerra serve meglio a identificare — vanno richiamati energicamente ai loro fondamentali doveri: la Patria ha il diritto di esigere che la famiglia sia focolaio e palestra di caratteri saldi, di coscienze vive, di costumi onorati, di vita intonata alle necessità del Paese e non mezzo di infiacchimento e di invilimento del costume; non arena aperta alle insidie e ai compromessi con la propria coscienza.

gipieffe

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Tedeschini, Suo Datario;

S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. E. il sig. Mirosevic Sorgo, Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede;

S. E. la sig.ra Sapée;

don Francesco Maria De Liguoro dei Principi di Presicce;

il rev.mo padre Bozzetti, Preposito Generale dell'Istituto della Carità;

la Superiora Generale delle Suore delle Scuole del Terz'Ordine di S. Francesco;

la Superiora Generale delle Suore di Nostra Signora della Misericordia;

il comm. Alfredo Mari e consorte.

Un' affettuosa udienza del Santo Padre ad oltre mille bambini

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamani il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano oltre un migliaio di bambini e bambine di Prima Comunione di diversi Istituti e Parrocchie di Roma, che erano schierati nella sala dell'appartamento Pontificio, nella sala Clementina e nella loggia Mantovani. Nella sala del Concistoro erano schierati 150 figli di italiani all'Estero, che si trovano da oltre un anno a Roma, e provengono dai Fasci di Combattimento di Grecia, dell'Egitto e di Tunisi.

Sua Santità ha iniziato il giro della sala del Trono, passando tutti in rassegna e rivolgendo paterne parole di esortazione e di augurio, e tutti benedicendo con larga effusione di cuore, fatto segno ad incessanti manifestazioni di filiale affetto.

Gli augusti voti di Sua Santità per il Congresso Eucaristico americano

Il Card. Dougherty Legato Pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 23

In occasione del Congresso Eucaristico nazionale negli Stati Uniti, che si è iniziato oggi in S. Paolo di Minnesota, il Sommo Pontefice Pio XII ha inviato all'Em.mo Card. Dionisio Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, una venerata Lettera, nella quale si plaude e si inviano fervidi voti per la riuscita del Congresso, che si svolge nel mese di giugno, dalla pietà dei fedeli dedicato al culto del Sacro Cuore che, alla sua fedele discepola Santa Margherita Alacoque, chiedeva un maggio di fervido amore, specialmente nel Santo Sacramento. Per aumentare la solennità di queste giornate, con la stessa Lettera il Sommo Pontefice nomina l'Em.mo Porporato, che già dimostrò tanta pietà e devozione verso il culto eucaristico, suo Legato al Congresso, concedendo la Benedizione Apostolica a tutti i partecipanti alle Giornate Eucaristiche. Il Congresso si svolgerà in S. Paolo di Minnesota da oggi al 26. Vi interverranno circa 114 Vescovi.

La Missione pontificia, che accompagnerà l'Em.mo Legato, è così composta: ill.mo rev.mo mons. Giacomo Michele Reardon, Protonotario Apostolico *ad instar*, Parroco della Basilica di S. Maria in Menneapolis, l'ill.mo e rev.mo mons. Giuseppe Carroll Mc. Cormick, prelato domestico e Cancelliere della Curia arcivescovile di Filadelfia, gli ill.mi sig.ri Luigi Fitzpatrick ed Ignazio Luigi O' Shanghnessy, ambedue Camerieri segreti soprannumerari di spada e cappa.

La morte del Vescovo di Brunn

CITTA' DEL VATICANO, 23

Giunge notizia della dolorosa ed improvvisa morte, avvenuta a Neureich, ove si trovava per il ministero pastorale, di S. E. rev.ma mons. Giuseppe Kupka, Vescovo di Brunn. Il presule era nato nella diocesi di Brunn nel maggio 1862.

Decorazioni al valore

Per operazioni di guerra sul Fronte greco, è stata concessa la Medaglia d'Argento al V. M. alla memoria del: Caporal Maggiore Damaniani Alfredo di Adelmo, nato a Luciniana (Lucca), 2.o Reggimento alpini. Sono state altresì concesse, sempre per operazioni di guerra sul fronte greco, dieci Medaglie di Bronzo, di cui nove alla memoria e 17 Croci di guerra, di cui tre alla memoria.

De Bono fra le truppe di Zara

ZARA, 23 sera

Il Maresciallo di Italia, Emilio De Bono, ha trascorso la giornata di ieri tra le truppe di Zara, che in varie manifestazioni hanno offerto una prova superba della loro efficienza militare, fisica e spirituale. Il Quadrunviro ha quindi visitato le opere d'arte della città, prendendo atto delle realizzazioni fasciste.

Durante una visita effettuata lungo un vasto territorio della terra dalmata, ovunque il Maresciallo De Bono è stato salutato da calorose manifestazioni.

Disegni del Tiepolo riconsegnati da Lubiana a Trieste

TRIESTE, 23 sera

Sono giunti ieri nella nostra città il Podestà di Lubiana, dott. Iuri Adlesio, il Vice podestà, dott. Vladimir Raniker, ed altre personalità, che oggi faranno la solenne consegna al Comune di Trieste dei disegni di Giambattista Tiepolo che, all'epoca della guerra mondiale, erano stati trasferiti in quella città. Ricevuti alla stazione dal Podestà di Trieste, che ha porto loro il benvenuto, i graditi ospiti, dopo di essersi recati in Prefettura e alla Casa del Fascio, hanno compiuto una visita alla città.

Un aereo su Gibilterra

MADRID, 23 sera

Giunge notizia da Gibilterra che la piazzaforte è stata sorvolata da un apparecchio da ricognizione contro il quale è intervenuta senza successo la difesa controaerea.

I Rev.mi Parroci

desiderano che tutti abbiano a leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Gioventù Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0.50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

Sconto d'uso alle librerie cattoliche

La Messa d'oro del Vescovo di Imola

Il giorno 24 corrente, festa di San Giovanni Battista, S. Ecc.za Mons. Paolino Tribbioli, Vescovo d'Imola, celebra il 50.mo anniversario della sua prima Messa.

Attese le attuali circostanze, sarebbe stato volere dell'Illustre Presule, che tale ricorrenza passasse sotto silenzio, ma il Rev.mo Capitolo della Cattedrale e il Clero Diocesano hanno voluto in qualche modo manifestare al loro Vescovo i sensi della loro gioia e il loro omaggio di figli devoti. Quindi, omettendo secondo l'espresso desiderio del Vescovo, qualsiasi pompa esterna è stato deliberato di dare alla manifestazione un carattere esclusivamente spirituale.

Nella Cattedrale d'Imola si celebra un triduo di preghiere colla taumaturga immagine del Crocifisso esposta sull'altar maggiore, e in ogni Parrocchia si terrà una giornata di preghiere pro Episcopo.

Mons. Tribbioli poi il giorno 24 celebrerà la Messa giubilare alle ore 9 in Cattedrale assistito dai Rev.di Capitoli di Imola e di Lugo, dal Clero diocesano e da numerose rappresentanze del laicato cattolico. Dopo la Messa in Episcopio riceverà prima l'omaggio del laicato, quindi quello del Clero, il quale a mezzogiorno parteciperà ad una modesta agape fraterna, offerta da Mons. Vescovo.

Mons. Paolino Tribbioli nacque a Metelliano di Cortona il 13 dicembre 1868, e fino dalla fanciullezza manifestò nobili sentimenti di apostolato, coltivati poi in lui da ottimi educatori ai quali venne affidato. All'età di 15 anni, già ottimamente avviato agli studi classici, vivace e sveglio di ingegno, studiosissimo, nel febbraio del 1884 entrò nel Collegio Serafico dei Minori Cappuccini di Montevarchi per proseguire gli studi e prepararsi al Sacerdozio.

Il 15 luglio 1885 il giovane Tribbioli, che aveva già mutato il nome di Giovanni in quello di Paolino, fece la professione religiosa e il 24 giugno 1891 fu ordinato Sacerdote nel S. Giovanni di Siena.

I primi due anni di Sacerdozio li trascorse attendendo ad opere di ministero e preparandosi con uno studio indefesso, specialmente delle lingue estere, a subire il necessario esame per partire per le Missioni, e il 18 ottobre 1893, superate molteplici difficoltà, il giovane missionario ebbe la gioia di partire, destinato alla Missione di Agra in India.

Fu dapprima mandato a Mussoorie a dirigere un Collegio e Orfanotrofio, quindi fu vice-parroco della Cattedrale di Agra, recandosi frequentemente per ragioni di ministero sia fra gli europei che fra gl'indigeni, in diversi centri anche distantissimi della vasta Missione.

Il suo sogno però era l'apostolato fra i pagani delle tribù indiane, quindi dopo tre anni ottenne di poter seguire un suo confratello, morto poi in concetto di santità, che si recava sopra i più alti monti dell'Himalaia verso le porte del Tibet, per vedere di aprirvi una Missione. Le vicende e i disagi di quel lungo ed aspro cammino fra boscaglie impervie infestate da tigri, in mezzo a montagne gigantesche tagliate a picco, fra le quali, in fondo a immensi dirupi, rumoreggiano i grandi fiumi che poi sboccano nelle sterminate pianure dell'India, furono pressochè incredibili.

Kilba fu il luogo dove lo zelo del nostro missionario, che vi si trattenne per circa due anni, riuscì ad aprire una nuova Missione attraverso privazioni e sacrifici inauditi.

Successivamente fu chiamato ad Agra, dove l'Arcivescovo Mons. Carlo Gentili, Cappuccino della Provincia di Bologna, lo nominò suo Segretario e Cancelliere di Curia.

Sul finire del 1903, per motivi di salute e di riposo, dovette tornare temporaneamente in Italia, e quando un anno dopo pensava di ritornare alla sua Missione, fu invece da Firenze chiamato a Roma e nominato Segretario Generale dell'Ordine.

Anche in quest'alto ufficio si distinse subito per la sua abilità, per la sua cultura e per la sua sagacia non mai distinta da quella bontà di animo che lo fece e lo fa amare da tutti.

Col P. Bernardo da Andrmatt prima, poi col P. Pacifico da Seggiano, due Ministri Generali dell'Ordine, dei quali si meritò la piena fiducia, visitò molte provincie monastiche di Europa, mettendosi a contatto con alte personalità ecclesiastiche e civili, e acquistando una vasta conoscenza di uomini e di cose.

Il suo pensiero era però sempre rivolto alla cara Missione dell'India, e quando proprio prevedeva forse ormai prossimo il suo ritorno ad Agra, impensatamente il 9 aprile 1913, all'età di anni 45 il S. Padre Pio X di s. m. lo nominava Vescovo d'Imola, e il 13 agosto dello stesso anno fece il suo solenne ingresso nella Diocesi.

I tempi erano molto burrascosi specialmente nella nostra Romagna, dove il socialismo aveva fatto e faceva grandi progressi. Il nuovo Vescovo si distinse subito per un senso singolare di equilibrio e di rettitudine che seppe subito infondere nel suo Clero, e proprio a lui si dovette se la nostra Diocesi non fu, come altrove, teatro di lotte sanguinose.

Durante la grande guerra il nostro Vescovo, rimasto solo, trovò tempo e modo di attendere personalmente ai molteplici affari della Diocesi, cercando di giovare a tutti; privato dei suoi migliori Sacerdoti e coadiutori, trascorse notti nel lavoro e nelle preoccupazioni. Inviò solleciti soccorsi a Monasteri e famiglie indigenti, mise a disposizione delle Autorità il Seminario, la Villa di Monte del Re e la Villa di Torano.

Terminata la guerra continuò l'opera di apostolato con rinnovata lena; dietro il suo impulso furono fatte in tutte le Parrocchie della Diocesi in vari tempi, corsi di missioni al popolo; per mezzo di frequenti convegni, giornate, settimane di studio furono promosse l'Azione Cattolica, l'Azione Missionaria, l'Azione Catechistica con notevoli e consolanti risultati. Nei centri principali della Diocesi e nelle Parrocchie più popolose, furono aperte, in diversi casi costruendone i fabbricati ex novo, Scuole di lavoro femminili, Asili infantili, ricreatori ecc. dirette da Suore.

Per ben quattro volte Mons. Tribbioli ha poi successivamente visitato tutta la Diocesi, recandosi personalmente anche nelle più piccole cappelle e in tutti i luoghi maggiormente frequentati, predicando più volte al giorno e conversando famigliarmente con tutti, in modo che si può dire che si è reso conosciuto a tutti i diocesani.

Colla continua predicazione ha cercato di mettersi a livello col cuore del popolo; colla pubblicazione di opportune pastorali, nelle quali traspare una assai vasta cultura, trattando vari argomenti adatti al tempo, ha procurato che al suo popolo non manchi il beneficio dell'istruzione.

Il Clero poi non ha mancato di assecondare l'opera del Vescovo, ha corrisposto alle sue chiamate, ha seguito i suoi consigli. Nel luglio del 1938, celebrandosi il Sinodo Diocesano, frutto anche questo di tante fatiche di mons. Vescovo, si vide bene quanto Vescovo e Clero sono concordi nella grande opera del ministero sacerdotale.

Rendendosi conto dei bisogni spirituali delle popolazioni, ha procurato l'erezione di cinque nuove Parrocchie; con solleciti incitamenti e con notevoli e continui contributi, ha favorito la ricostruzione e rinnovazione di molte chiese e canoniche, specie in questi ultimi tempi.

Con forti sacrifici personali ha attuato il restauro completo del Seminario Diocesano, conferendovi molto decoro e proprietà; la Villa di Monte del Re è stata talmente ammobiliata da poter comodamente contenere tutti i Seminaristi diocesani.

A totale sua spesa ha restaurato all'esterno e nell'interno il Palazzo Vescovile, provvedendo ampi e decorosi locali sia per abitazione che per tutti gli uffici occorrenti al centro di una Diocesi, e ora sono ultimati anche quelli che dovranno accogliere un importante Museo Diocesano.

Nel 1938 Mons. Tribbioli celebrò fra l'esultanza di tutta la Diocesi il 25.o di episcopato, e in tale occasione fu dal S. Padre Pio XI, nominato Assistente al Soglio Pontificio col titolo di Conte.

In un modesto articolo come questo non è possibile dilungarsi più oltre, ma molte altre benemerenze ci sarebbero da ricordare del nostro Vescovo.

Il popolo di tutta la Diocesi che ne conosce sopra tutto la tenera bontà ed inesauribile carità e lo ama, la figliale gratitudine del suo Clero che lo circonda di venerazione e di stima, sono il suo elogio più bello ed eloquente.

Pubblicazioni

La S. Messa accompagnata dal popolo

Come oggi — specialmente nelle città — si ascolti la S. Messa lasciamolo dire a quanti hanno buoni occhi per vedere e un grammo di buon senso per riflettere: nessuna pena è più grande dello constatare come i nove decimi e mezzo dei « fedeli » siano completamente assenti dal santo Sacrificio specialmente durante la celebrazione di quelle « ultime » Messe che per tanti e per troppi pseudo cattolici fungono da ritrovo e di pretesto per osservazioni mondane, pettegolezzi e valutazioni profane.

Per molta gente battezzata la Messa domenicale è entrata semplicemente nel ruolino delle abitudini, delle tradizioni, nell'ordine burocratico delle occupazioni passivamente osservate: entrano in chiesa al Vangelo, o dopo; escono di gran corsa all' *ite* » quando non incominciano l'esodo all'« *Agnus Dei* »: tante volte stanno in conversazione sul sagrato fino allo squillo del « *Sanctus* » per uscire dopo l'ultimo scampanellio dell'Elevazione. Per non parlare del brusio e del bisbiglio continuo che si levano dai crocchi dei giovanotti e delle multicolori signorine durante il sacro rito.

E il sacrificio del Corpo e del Sangue di Cristo, sotto le mistiche Specie, si offre sull'altare a Dio in *rinnovazione* del Sacrificio della Croce!

Questa grave completa assenza della mente e del cuore, dello spirito e della coscienza di certa specie di cristiani moderni, è così diffusa che agli stessi organizzati dell'A. C. I. sono state assegnate giornate di istruzione e di studio sul tema fondamentale della S. Messa e non solo perchè il Cattolico militante nel campo dell'apostolato vivifichi e alimenti il supremo amore e la completa adorazione al sacrificio della Croce, ma perchè di questo amore si faccia banditore e maestro presso il popolo.

Bisogna riportare dunque il pubblico dei fedeli alla « coscienza » della Messa, inserendoli praticamente nel rito, chiamandoli a seguire il sacerdote celebrante con chiara conoscenza del sublime significato della celebrazione, ridestandoli nella commossa parola e nel sentimento della preghiera.

A questo fine risponde un opuscoletto dovuto alla sapiente esperienza di un parroco friulano ed edito dalla « *Libreria Sacro Cuore* » di Sedegliano (Udine): un opuscoletto di carattere popolarissimo appunto perchè destinato a tutta la massa dei fedeli. Si intitola « *La Santa Messa ascoltata collettivamente accompagnando la celebrazione e le preghiere del Sacerdote* ».

Dopo una rapida, ma completa, rievocazione di nozioni sul Catechismo Eucaristico, estratte dal Catechismo di Pio X, si apre il testo per lo accompagnamento della S. Messa.

Una voce commenta il significato di ogni parte e di ogni momento del rito introducendo alla preghiera che viene recitata da tutti i fedeli presenti. L'opuscoletto si conclude con la preghiera per la S. Comunione.

Ci sembra doveroso non solo segnalare, ma vivamente raccomandare ai Sacerdoti in cura d'anime e a tutti i cattolici più sensibili ai doveri religiosi e alle Leggi della Chiesa questa ottima pubblicazione come mezzo utilissimo di rieducazione della « coscienza » cristiana ricordando come Pio XII nel discorso ai Giovani di A. C. il 10 novembre 1940 abbia ammonito che « la campagna per l'assistenza alla S. Messa è un'impresa essenzialmente apostolica » e cioè particolarmente affidata alla sensibilità e all'opera di persuasione e di bonifica spirituale dei naturali collaboratori della gerarchia ecclesiastica.

g. p. f.

* * *

« LE PREGHIERE DEL MATTINO E DELLA SERA SU LE ORME DELLA LITURGIA ROMANA » — Anche questo libretto — (Lire 1.50, Tipografia « Piccoli Apostoli », San Giacomo Roncole, Mirandola (Modena) — a carattere popolare, particolarmente raccomandato agli Istituti, e che si apre con una breve augurale prefazione del Principe Arcivescovo di Trento, mons. Carlo De Ferrari, si innesta in quell'opera di alta educazione spirituale che ha per fine di richiamare le anime alla fresca perenne polla della Fede capita e seguita attraverso la preghiera. L'opuscolo risponde pienamente ai desiderio di dare alle preghiere private del mattino e della sera, il sapore ed il modo della preghiera liturgica od ufficiale della Chiesa, da Prima e da Competa del Breviario Romano riportandone i testi in latino e in italiano.

* * *

« TU ES SACERDOS » questo libro di mons. Giuseppe Borghino (L. 2,50, Editrice A.V.E., Via Stazione S. Pietro, 3, Roma), è una deliziosa collana di pensieri meditati, particolarmente dedicata ai novelli Leviti, a quei nuovi operai della mistica vigna, luce e sale della terra, che stanno per ascendere all'altare per offrire la prima volta l'Ostia di riconciliazione e di pace.

La lettura dei quattro capitoli in cui si divide l'opera — « Unione divina », « Vita in Cristo » « Amico di Gesù », « Araldo di Cristo Re » — risponde allo scopo di alimentare nei memori cuori dei novelli sacerdoti la consapevolezza della loro dignità in Cristo e degli alti, formidabili, doveri che ne derivano.

La prima conferenza episcopale del nuovo Stato croato

ZAGABRIA, 23 sera

Mercoledì prossimo, sotto la Presidenza dell'Arcivescovo di Zagabria, si inizierà la conferenza episcopale dello Stato croato.

I professori Bodrero e Troilo festeggiati a Padova nel XXV del loro insegnamento

PADOVA, 23 sera

Nel 25.o anno del loro insegnamento, l'Ateneo Padovano ha festeggiato oggi due suoi eminenti maestri il prof. sen. Emilio Bodrero docente di storia della filosofia, da qualche tempo passato all'università di Roma, ed Erminio Troilo, Ordinario di filosofia e teoretica, con una solenne manifestazione alla quale hanno aderito il Ministro e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, quasi tutte le Università e le Accademie italiane e alla quale sono intervenute le gerarchie locali.

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto in data 16 maggio 1941 MURARO SECONDO di Rodolfo d'anni 31 da Castelmaggiore a L. 300 di multa e L. 200 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «L'Avvenire d'Italia» e la interdizione del Muraro dall'esercizio del commercio per un mese, per avere nel 16 febbraio 1941 in Bologna posto in vendita come genuino del latte annacquato del 9 % deficiente di grasso e di residuo magro.

Per estratto conforme

Bologna li 22 giugno 1941-XIX

Il Cancelliere Capo

Panajotti

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

L'insidia nascosta

Quanto accade anche ai frutti più belli e che pure albergano il baco che li distruggerà, può avvenire ai vostri denti. Questi infatti possono essere sani e forti: ma l'insidia può nascondersi nelle gengive che, se deboli ed inerti, sono facile preda della gengivite e della piorrea, le quali portano fatalmente alla caduta dei denti. Avrete sempre gengive sane e robuste e denti candidi usando due volte al giorno la **Pasta Dentifricia S. R.**, che, composta a base di **sodioricinoleato**, stimola la resistenze dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

Giornaliera Igiene = Bellezza Buona Salute

GIBBS "S.R."

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

REGALI

per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE

IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità

Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'

CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò

Palazzo Arcivescovile - Bologna

Premesse storiche e sviluppi militari della guerra dell'Asse contro la Russia

Il proclama di Hitler

"In questo momento si compie uno schieramento il quale per estensione ed entità è il più grande che il mondo abbia finora visto„

BERLINO, 23 sera

Il messaggio che il Fuerher ha diretto al popolo tedesco dice:

«Oppresso da gravi preoccupazioni, costretto per lunghi anni il silenzio, oggi è venuta finalmente l'ora in cui posso parlare liberamente».

Il testo del Fuerher si rifà quindi al 3 settembre 1939 quando la Gran Bretagna dichiarò la guerra alla Germania e afferma che l'Inghilterra sempre si oppose alla unità continentale dai tempi dell'Impero di Spagna, alle guerre d'Olanda e a quelle Napoleoniche.

Nei tempi moderni è la Germania — dice il Fuerher — la più grande potenza continentale e perciò prima e dopo il 1918 l'Inghilterra è contro di noi.

Passate in rassegna le fasi della cosidetta «politica di accerchiamento» dopo Versaglia, politica alla quale doveva partecipare la Russia, e ricordato che all'Italia e al Giappone venivano ugualmente a mancare le materie prime, Hitler prosegue:

Le conseguenze del Trattato con l'U. R. S. S.

«Tra il maggio e l'agosto 1939, l'Inghilterra riuscì a lanciare nel mondo l'affermazione che la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Finlandia, la Bessarabia e l'Ucraina erano minacciate direttamente dal Reich.

«Una parte di questi Stati si lasciò fuorviare, accettando le promesse di garanzia ed inserendosi in tal modo nel nuovo fronte di accerchiamento contro il Reich. In tali circostanze, credetti dover rispondere, sia dinanzi alla mia coscienza che alla storia del popolo tedesco, non solo denunciando ai Governi interessati le menzognere asserzioni britanniche, ma anche tranquillizzando la potenza più forte dell'Oriente con dichiarazioni solenni che prevedevano il rispetto della rispettiva sfera di interessi.

«Nazional-socialisti!

«Le conseguenze di questo trattato, da me desiderato e stipulato nell'interesse del popolo tedesco, furono gravi, specialmente per i tedeschi abitanti in quei Paesi. Ben oltre mezzo milione di allogeni — tutti piccoli contadini, artigiani, operai — si videro costretti da un giorno all'altro ad abbandonare la loro antica dimora per sfuggire a quel regime nuovo, che li minacciava per il momento con la più squallida miseria, e poi, presto o tardi, con lo sterminio totale. Migliaia di tedeschi sono scomparsi. E' stato impossibile ottenere informazioni sulla loro sorte o anche semplicemente sul loro luogo di residenza. Tra loro si trovano anche centosessanta uomini di cittadinanza germanica. Ciononostante ho taciuto e l'ho fatto perchè dovevo tacere, giacchè era mio desiderio venire ad una distensione definitiva e possibilmente ad un accordo duraturo con questo Stato.

«Però già durante la nostra avanzata in Polonia, i capi sovietici, improvvisamente pretesero, contrariamente all'accordo, anche la Lituania. Il Reich germanico non ha mai avuto l'intenzione di occupare la Lituania e non soltanto non ha mai comunicato una tale intenzione al Governo lituano, ma anzi respinse la richiesta del Governo lituano di allora di mandare truppe germaniche, come non corrispondente ai fini della politica tedesca. Ciononostante ho ceduto anche a questa nuova richiesta russa, ma non era altro che l'inizio di rinnovate continue estorsioni, che si sono in seguito ripetute.

I movimenti russi al confine col Reich

Dopo la vittoria in Polonia, dice Hitler, vittoria ottenuta dalle sole forze germaniche, l'offerta di pace alle Potenze occidentali fu respinta perchè — continua il Fuehrer — l'Inghilterra contava ancora di guadagnare a sè la U. R. S. S.

«Già nell'autunno 1939 e nella primavera 1940 si manifestavano, infatti, le prime conseguenze. Mentre la Russia si accingeva a soggiogare militarmente, non soltanto la Finlandia, ma anche gli Stati Baltici, motivava improvvisamente questo atteggiamento in modo tanto menzognero quanto ridicolo, affermando di dover proteggere questi Paesi da minacce esterne e di doverle prevenire. Con ciò, però, non poteva intendersi che la Germania. Nessun'altra Potenza, infatti, avrebbe potuto penetrare nei Paesi baltici o effettuarvi delle azioni di guerra. Ancora una volta dovetti tacere. Ma i governanti del Cremlino andarono subito oltre. Mentre la Germania, nella primavera del 1940, conformemente allo spirito del cosidetto Patto di amicizia, ritirava le sue forze armate ben lontano dal confine orientale ed anzi sguarniva gran parte di questi territori, incominciava nel contempo dall'altra parte dei confini l'ammassamento di forze russe in misura tale, che non poteva essere interpretata se non come una premeditata minaccia contro la Germania.

«Secondo una dichiarazione fatta in quel tempo personalmente da Molotof, già nel febbraio del 1940 soltanto negli Stati Baltici, si trovavano ventidue divisioni russe. La presenza di queste truppe non poteva quindi essere altro che una dimostrazione ostile contro la Germania. Intanto, mentre i nostri soldati dal 1.o maggio 1940 avevano sfondato lo schieramento franco-britannico il concentramento russo alla nostra frontiera orientale procedeva gradatamente in misura sempre più minacciosa. A cominciare dall'agosto 1940 non credetti fosse più possibile, nell'interesse del Reich, di lasciare indifese di fronte a questo gigantesco concentramento di divisioni sovietiche, le nostre provincie orientali, che già così spesso avevano dovuto subire le devastazioni della guerra. In tal modo si realizzava, peraltro, lo scopo propostosi dalla collaborazione anglo-sovietica: cioè quello di immobilizzare un forte contingente di truppe tedesche nell'Est, si da rendere impossibile al Comando tedesco, specialmente per la Aeronautica, di giungere ad una radicale conclusione della guerra ad Occidente. Ciò corrispondeva, però, non soltanto agli scopi della politica britannica, ma anche a quelli della Russia sovietica, poichè tanto l'Inghilterra, quanto la Russia, mirano a far prolungare il più possibile questa guerra al fine di indebolire l'Europa e di renderla sempre più impotente.

La mutilazione della Romania

«L'attacco russo contro la Romania era pure diretto ad impadronirsi di una importante base della vita economica non solo tedesca, ma di tutta l'Europa o, in date circostanze, almeno a distruggerla. Il Reich si è appunto sforzato con infinita pazienza di intensificare le proprie relazioni commerciali con gli Stati dell'Europa sud-orientale. Noi avevamo, perciò, anche il massimo interesse a che questi Paesi consolidassero la loro struttura statale ed il loro ordine interno. L'irruzione della Russia in Romania, l'alleanza greca con l'Inghilterra minacciavano di trasformare in breve tempo anche questo settore in un teatro di guerra. Contro i nostri principii e le nostre abitudini, rispondendo ad una urgente richiesta d'aiuto da parte del Governo romeno di allora, il quale, peraltro, non faceva che subire le conseguenze delle proprie colpe, consigliai di cedere, per amore di pace, al ricatto sovietico e di trasferire alla Russia la Bessarabia. Il Governo credette, però, di non poter rispondere di ciò davanti al proprio popolo, se non alla condizione che la Germania e l'Italia, come compenso, dessero alla Romania la garanzia che non si sarebbe più attentato alla consistenza del rimanente territorio romeno. Lo feci a malincuore. Ma lo feci soprattutto perchè, quando il Reich dà una garanzia, significa che esso ne risponde. Noi non siamo nè inglesi, nè giudei. Credetti così fino all'ultimo istante di aver seguito la via della pace, anche se avevo assunto un gravissimo impegno personale».

Le "domande„ di Molotov

«Senonchè, per addivenire definitivamente alla soluzione di questi problemi, e per ottenere anche chiarezza sull'atteggiamento russo di fronte al Reich, così come sotto la pressione del continuo aumento di contingenti al nostro confine orientale, invitai il signor Molotof a venire a Berlino. Il Ministro degli Affari Esteri sovietico chiese allora il chiarimento e l'adesione della Germania alle quattro domande seguenti:

«Prima domanda: *La garanzia tedesca per la Romania, nel caso di un'aggressione della Russia sovietica contro la Romania, si rivolgerebbe anche contro la Russia sovietica?*

«Mia risposta: *La garanzia tedesca è una garanzia generale che ci impegna in modo assoluto. La Russia, però, non ci ha mai dichiarato di avere in Romania, oltre alla Bessarabia, altri interessi. L'occupazione della Bucovina settentrionale fu già un venir meno a quella assicurazione. Non credevo, quindi, che la Russia potesse ora improvvisamente avere verso la Romania ancora richieste.*

«Seconda domanda: *La Russia si sente di nuovo minacciata dalla Finlandia. La Russia è decisa a non tollerare ciò. Sarebbe pronta la Germania a non prestare aiuto alla Finlandia e soprattutto a ritirare immediatamente le truppe tedesche che l'attraversano dirette per il cambio a Kirkenes?*

«Mia risposta: *La Germania, in Finlandia, non ha, come in passato, nessun interesse politico. Una nuova guerra della Russia contro il piccolo popolo finlandese non potrebbe essere però più tollerabile dal Governo del Reich, tanto più che esso non potrà mai credere ad una minaccia della Finlandia alla Russia. Noi non vogliamo assolutamente che il Mar Baltico diventi un'altra volta zona di guerra.*

«Terza domanda: *Acconsentirebbe la Germania che la Russia sovietica conceda a sua volta una garanzia alla Bulgaria, inviandovi a tal uopo truppe, mentre io dichiaro che esse non vogliono approfittarne, per esempio, per detronizzare il Re?*

«Mia risposta: *La Bulgaria è uno Stato sovrano e non mi consta che essa abbia pregato la Russia sovietica di una garanzia, come fece a suo tempo la Romania con la Germania. Del resto dovrei parlarne prima con i miei alleati.*

«Quarta domanda: *La Russia sovietica ha bisogno assolutamente di un libero passaggio attraverso i Dardanelli ed esige, anche per la sua sicurezza, l'occupazione di alcune basi importanti nei Dardanelli e nel Bosforo. La Germania sarebbe disposta o meno ad accettare questa sua richiesta?*

«Mia risposta: *La Germania è pronta a dare in ogni momento il consenso per una revisione dello statuto in favore degli Stati del Mar Nero. La Germania non è disposta a dare la sua adesione ad una presa di possesso, da parte della Russia, di punti d'appoggio negli Stretti.*

«Nazional-socialisti!

«Di fronte a tutto ciò io ho assunto quell'atteggiamento che, quale capo responsabile del Reich germanico e come rappresentante cosciente della civiltà europea, dovevo assumere.

Il colpo di stato romeno e jugoslavo

«La conseguenza fu un'intensificazione dell'attività sovietica diretta contro il Reich; ed ecco l'opera diretta a scalzare il nuovo regime romeno, ed ecco il tentativo di eliminare con la propaganda il Governo bulgaro. Con l'aiuto di elementi irresponsabili della Legione romena si riuscì ad inscenare in Romania un colpo di Stato, nell'intento di rovesciare il Capo dello Stato, generale Antonescu, creare nel Paese il caos allo scopo di distruggere, eliminando il potere legale, la premessa per l'entrata in vigore della garanzia tedesca. Tuttavia credetti ancora di dover continuare a mantenere il silenzio. Subito dopo il fallimento di questa impresa venne ulteriormente intensificata la concentrazione di truppe russe al confine orientale tedesco. Reparti corazzati e truppe paracadutiste furono dislocati, in numero sempre crescente e in minacciosa vicinanza delle frontiere tedesche. L'Esercito e il popolo tedeschi sanno che fino a poche settimane fa non si trovava alle nostre frontiere una sola divisione motorizzata».

Il proclama prosegue con altre significative e importanti rivelazioni. Il colpo di stato in Jugoslavia è stato — dice il Fuerber — opera diretta della Russia più che della Gran Bretagna; e la mobilitazione dell'esercito serbo fu imposto appunto da Mosca.

Documenti sono in possesso del Reich comprovanti la sollecitazione russa verso la Jugoslavia.

Gli ufficiali dell'arma aerea serba — dopo la sconfitta — fuggirono in Russia.

Il più grande schieramento della storia

Continua il proclama:

«La vittoria delle Potenze dell'Asse nei Balcani ha fatto fallire il piano di costringere la Germania a sostenere una lunga lotta nel Sud-Est europeo, il che avrebbe permesso alla Russia di compiere lo schieramento delle sue armate, di rafforzare i suoi preparativi di guerra, e poi, insieme con l'Inghilterra e con i promessi aiuti americani, di attaccare e schiacciare il Reich germanico e l'Italia. Con ciò Mosca ha non solo infranto le convenzioni del nostro Patto d'amicizia, ma le ha tradite in modo spregevole, e ciò mentre i dirigenti del Cremlino professavano ipocritamente fino all'ultimo momento sentimenti di pace e di amicizia, come nel caso della Finlandia e della Romania, pubblicando delle smentite apparentemente innocenti.

«Se fino ad oggi, però, le circostanze mi hanno sempre costretto a tacere, ora, è venuto il momento in cui un'ulteriore attesa significherebbe, non solo una grave trascuratezza, ma anche un delitto verso il popolo tedesco, anzi verso l'Europa intera. Al nostro confine stanno oggi centosessanta divisioni russe. Da settimane avvengono continuamente delle violazioni, non solo delle nostre frontiere, ma anche all'estremo Nord, come pure in Romania. Gli aviatori russi non si curano affatto di tenere conto di questi confini, forse per dimostrarci che essi si sentono già padroni di questi territori. Nella notte dal 17 al 18 giugno, pattuglie russe hanno nuovamente varcato il confine del Reich e poterono venire respinte solo dopo una fucileria prolungata. Perciò è ormai giunta l'ora in cui è necessario opporsi a questo complotto di guerrafondai giudeo-anglosassoni, in combutta con i dirigenti, altrettanto ebrei, della centrale bolscevica di Mosca.

«Popolo tedesco!

«In questo momento si compie uno schieramento il quale per estensione ed entità è il più grande che il mondo abbia finora visto. Insieme ai camerati finlandesi, i soldati del vincitore di Narvik stanno schierati nella zona del Mare Artico. Divisioni germaniche, al comando del conquistatore della Norvegia, difendono il suolo finlandese insieme con i combattenti per la libertà della Finlandia, al comando del loro Maresciallo. Dalla Prussia orientale fino ai Carpazi sono schierate le Armate del fronte orientale germanico. Sulle sponde del Pruth, lungo il corso inferiore del Danubio, fino alle spiagge del Mar Nero, al comando del Capo dello Stato Antonescu, sono concentrati soldati tedeschi e romeni. Il compito di questo fronte non è quindi più la difesa dei singoli Paesi, ma la sicurezza dell'Europa e la salvezza comune.

Ecco le parole conclusive del proclama:

«Oggi mi sono quindi deciso di porre nuovamente la sorte e l'avvenire del Reich e del nostro popolo nelle mani dei nostri soldati. Voglia il Signore aiutarci più che mai in questa lotta».

Gli immediati obiettivi germanici

secondo i tecnici giapponesi

TOKIO, 23 sera

Gli esperti militari giapponesi, commentando il conflitto tra la Germania e l'U. R. S. S., prevedo no che i russi cercheranno di evitare i combattimenti presso la frontiera e cercheranno invece di attirare i tedeschi verso l'interno della Russia. Dato però che lo scopo della Germania sarebbe quello di colpire i centri di rifornimento di viveri e le industrie pesanti dell'U. R. S. S., l'esercito russo si troverebbe presto in cattive condizioni e la resistenza sarebbe paralizzata. Secondo gli esperti militari, oltre un centinaio di Divisioni sarebbero di fronte sia da una parte che dall'altra in una lotta gigantesca. Mentre si calcola infatti che la Germania possa mettere in campo un totale di otto milioni di uomini con 15 mila aeroplani, la Russia non avrebbe che un totale di sei milioni con 7 mila aeroplani di cui 2000 in Estremo Oriente.

I commentatori politici ritengono che la guerra tra la Germania e la Russia trasformerà l'attuale guerra europea in una guerra mondiale tra le Nazioni che hanno il monopolio delle materie prime e quelle che ne sono prive. Si rileva inoltre che i centri maggiori e le maggiori risorse naturali della Russia sono concentrati in occidente, ciò che fa credere alla possibilità di una rapida vittoria germanica.

Nella notte dal 21 al 22...

Il testo della Nota che von Ribbentrop ha presentato all'Ambasciatore sovietico

BERLINO, 23 sera

Mentre il Ministro Goebbels dava lettura alla radio, del proclama del Fuhrer, i rappresentanti della stampa tedesca ed estera venivano convocati d'urgenza al Ministero degli Esteri. Scopo della riunione era di ascoltare il testo della nota presentata la notte fra il 21 e il 22 dal Ministro degli Esteri Von Ribbentropp all'Ambasciatore sovietico a Berlino. La nota è stata letta dallo stesso Ministro Von Ribbentropp. Erano presenti il Segretario di Stato agli Esteri Von Weizsacker, il capo dell'Ufficio stampa del Governo e del Partito, Segretario di Stato dott. Dietrich, il capo dell'Ufficio stampa agli Esteri dott. Schmidt, ed altre personalità.

Gli scopi del «Patto» tedesco-sovietico

La nota dice:

«Quando nell'estate del 1939 il Governo del Reich, animato dal desiderio di trovare un accomodamento degli interessi fra la Germania e la U. R. S. S., si rivolse al Governo sovietico, non ignorava che non sarebbe stato un compito facile realizzare l'intesa con uno Stato i cui principi politici divergevano da quelli della Germania e le cui ideologie erano diametralmente opposte, come lo sono appunto il nazionalsocialismo ed il bolscevismo.

«La Germania tuttavia, presegue il documento, si lasciò guidare dal pensiero che in seguito all'intesa tra la Germania e la Russia e il soddisfacimento dei reali bisogni vitali dei due popoli, che da lungo tempo intrattenevano rapporti amichevoli, avrebbero offerto la migliore garanzia contro un'ulteriore diffusione del comunismo in Europa.

«Si venne così, il 23 agosto 1939, alla conclusione di un patto di non aggressione e il 28 settembre 1939 alla firma dell'accordo di frontiera e di amicizia fra i due Stati».

Dopo aver detto che l'Unione Sovietica ha cercato, come per il passato, di svolgere attività sovversiva e di preparare azioni di sabotaggio in Germania e nei Paesi da essa occupati, la nota, prosegue dicendo che il Commissario della G. P. U. Krylov creava a questo scopo una adeguata organizzazione. Approfittava, ad esempio, del rimpatrio dei tedeschi dalla Russia sovietica per cercare con mezzi esecrabili di guadagnarli alla causa della G.P.U. Non soltanto agli uomini, ma anche alle donne vennero estorte, nella maniera più indecente, delle dichiarazioni con cui ci si doveva impegnare a servire la G.P.U.

«Vasto è anche il materiale relativo alla propaganda antitedesca svolta dai Sovieti in quasi tutti i Paesi amici della Germania. Opera di aizzamento sistematico contro la Geramnia venne fatta, per esempio, in tutti gli Stati del sud-est europeo».

La nota tedesca, che cita questi Stati singolarmente, constata, relaitvamente alla Jugoslavia, che il Governo del Reich è venuto in posseso di documenti secondo i quali il delegato jugoslavo, Georgevich, fin dal maggio 1940 in seguito ad un colloquio avuto in Mosca con il sig. Molotov, ebbe la convinzione che colà si guardava alla Germania come al «potente nemico di domani». Ancora più significativo fu l'atteggiamento assunto dalla Russia sovietica di fronte alle richieste di armi da parte degli ambienti militari serbi. Nel novembre 1940 il capo della Stato Maggiore sovietico dichiara all'addèto militare jugislavo: «Diamo tutto quanto chiedete, immediatamente. Prezzi e condizioni di pagamento saranno fissati dal Governo di Balgrado. Unica condizione: la massima segretezza».

Documenti sovietici

Allorchè più tardi il Governo Zvetovic avviò degli approcci con le Potenze dell'Asse, a Mosca si incominciò a rallentare l'invio delle armi. Ciò venne dichiarato laconicamente all'addetto militare jugoslavo da parte del Ministro della Guerra Sovietico.

Il colpo di Stato di Belgrado del 27 marzo di quest'anno costituì — continua il documento — il punto culminante di questa attività cospiratrice di congiurati serbi e di agenti anglo-russi contro il Reich. L'organizzatore di questo colpo di Stato, capo della «Mano nera», Simic, si trova tuttora a Mosca dove svolge una intensa attività contro il Reich in stretta collaborazione con gli organi di propaganda sovietica.

Che la conclusione del Trattato con il Reich sia stata soltanto una manovra tattica, lo prava con cruda evidenza un documento russo trovato dopo l'occupazione di Belgrado in quella Legazione, documento che contiene le seguenti parole: «L'Unione Sovietica reagirà soltanto nel momento giusto. Le potenze dell'Asse hanno disperso ancor più le loro forze in modo che l'Unione Sovietica potrà improvvisamente attaccare la Germania».

La nota tedesca illustra, in seguito, sulla base di dati di fatto e di documenti, tutte le infrazioni sovietiche agli accordi russo-tedeschi, infrazioni che lasciano intuirele intenzioni antitedesche della Russia, orienta esclusivamente verso una mèta, cioè quella di espandere ad Occidente e dappertutto, ove fosse possibile nello spazio situato fra il Mare Glaciale e il Mar Nero, la potenza militare di Mosca e di estendere la bolscevizzazione in Europa. Questo piano ebbe inizio nell'autunno del 1939 con l'impianto di basi militari negli Stati Baltici fu continuato con la guerra contro la Finlandia e proseguito nell'estate 1940 con l'annessione dei Paesi Baltici».

L'occupazione degli Stati baltici

«La Lituania — continua la nota — rientrava, in base al primo Trattato di Mosca, nella sfera di interessi tedeschi. Ma per desiderio della Russia, nel secondo Trattato, il Governo del Reich, rinunciò, benchè a malincuore e per amor di pace, ai suoi interessi in gran parte di questo Paese che improvvisamente viene occupato dall'Unione Sovietica, senza che il Governo del Reich ne fosse stato preventivamente informato.

«Poco tempo dopo la Russia Sovietica occupò militarmente anche la Lettonia e l'Estonia, infischiandosi dei patti d'assistenza conclusisi con questi Stati. I Paesi Baltici vennero immediatamente bolscevizzati, malgrado le esplicite assicurazioni dei governanti di Mosca. Contemporaneamente alla annessione avvenivano i primi forti concentramenti di truppe in tutto quel settore.

«Malgrado tutto ciò — continua la nota — il Governo del Reich ha mantenuto, anche in seguito di fronte alla U.R.S.S., un atteggiamento più che leale in tutte le questioni sorte progressivamente, sia nel nord come nel sud est dell'Europa.

«Malgrado questo contegno non amichevole dell'Unione Sovietica, la Germania fese un ulteriore sforzo per addivenire ad una intesa con l'U.R.S.S.: il Ministro degli Esteri del Reich, in una lettera diretta a Stalin, espose ampiamente la politica tedesca di dare forma concreta ai rapporti amichevoli che le Potenze del Tripartito intendevano avere con l'Unione Sovietica in invitò Molotof a Berlino.

«Il risultato della visita di Molotov e delle conversazioni che seguirono è costituite dalle note richieste russe. La Unione Sovietica intendeva concedere alla Bulgaria una garanzia e stipulare con essa un patto di assistenza sul modello dei patti conclusi con i Paesi Baltici cioè con basi militari.

«La Germania — prosegue il documento — non poteva naturalmente accettare tali richieste che il Governo Sovietico aveva formulate quali condizioni per la propria adesione al Patto Tripartito. Così fallivano gli sforzi delle Potenze del partito per giungere ad una intesa con l'Unione Sovietica.

«A seguito di tale atteggiamento del Reich la Russia intensificò la sua politica ostile alla Germania, allacciando, nel contempo, rapporti sempre più stretti con l'Inghilterra. Dopo la visita di Molotov a Berlino, il Governo russo si irrigidì ulteriormente nella sua politica antitedesca, che culminò nel colpo di Stato di Belgrado e nella successiva conclusione di un trattato di amicizia con l'illegale Governo serbo di Simovic».

Il documento conclude dicendo che la Russcia sovietica vuol colpire la Germania alle spalle:

1) appoggiando apertamente in politica ed in segreto militarmente la Jugoslavia;

2) Cercando di spingere la Turchia, con la promessa di garantirle le spalle verso un atteggiamento aggressivo contro la Bulgaria e la Germania, di indurla a fare schierare l'Esercito turco in una sfavorevolissima posizione militare in Tracia;

3) Concentrando essa stessa forti contingenti di truppe al confine romeno, in Bessarabia e lungo la Moldava;

4) Con il tentativo improvvisamente intrapreso ai primi di aprile, dal Vice-Commissario del Popolo al Commissariato degli Esteri, Wishinsky, in conversazioni col Ministro romeno a Mosca, Gafencu, di iniziare una politica di rapido avvicinamento alla Romania, allo scopo di indurre questo Paese a staccarsi dalla Germania. La diplomazia inglese, avvalendosi della mediazione degli americani ha fatto a Bucarest sforzi nella stessa direzione. Le truppe tedesche in Romania e Bulgaria, avrebbero dunque dovuto, secondo il piano anglo-russo venirvi attaccate da tre lati, vale a dire dalla Bessarabia, dalla Tracia e dalla Serbia e Grecia.

«Si deve solo alla lealtà del generale Antonescu, all'atteggiamento realistico del Governo turco e soprattutto al rapido intervento tedesco e alle decisive vittorie dell'Esercito germanico se questo piano anglo-russo venne sventato.

«Come risulta al Governo del Reich da notizie pervenutegli a suo tempo, quasi duecento aeroplani jugoslavi, con a bordo agenti sovietici e purschisti serbi spiccarono il volo parte per la Russa e parte per l'Egitto.

«La stretta collaborazione dell'Inghilterra e della Russia con la Jugoslavia non potrebbe apparire più evidente. Le notizie che giungono oggi dall'Inghilterra, in merito alle trattative dell'Ambasciatore inglese Cripps concernenti una più stretta collaborazione politica e militare dell'Inghilterra e della Russia Sovietica, come pure l'appello di Lord Beaverbrook alla Russia per aiuti e l'invito agli Stati Uniti di fare altrettanto dimostrano chiaramente quale sorte si vorrebbe riservare al popolo tedesco.

Subito dopo la riunione alla Wilhelmstrasse sono stati distribuiti, insieme al testo completo del proclama del Fuehrer e della nota del Ministro degli Esteri, altri tre importanti documenti. Si tratta di particolareggiati rapporti, redatti rispettivamente dal Ministero degli Esteri, dal Comando Supremo delle Forze Armate e dal Ministero degli Interni.

Il primo rapporto presenta un quadro preciso e convincente della propaganda e dell'attività sovversiva svolta dal Governo Sovietico.

Il rapporto del Comando supremo delle forze armate tedesche si occupa del piano d'attacco della Russia sovietica contro la Germania.

Il terzo rapporto quello redatto dal Ministero degli Interni, con la collaborazione del comandante delle S.S. e del capo della polizia del Reich, Himmler, riguarda d'attività spiegata dall'Internazionale comunista. Tale attività fino al 23 agosto 1939, vale a dire fino al giorno della conclusione del Patto russo-tedesco, è nota. La speranza che, a seguito di questo Patto, ogni attività sovversiva sarebbe stata sospesa, risultò ben presto infondata. Una cosa soltanto venne mutata, il metodo.

Proclama di Antonescu

all'esercito e al popolo romeno

BUCAREST, 23 sera

Il fervore dei rumeni si è manifestato mano a mano che la notizia dell'entrata in guerra è stata conosciuta. La capitale è tutta imbandierata e da molte finestre oltre al tricolore romeno sventolano quello italiano e germanico. Colonne di cittadini hanno inscenato manifestazioni patriottiche percorrendo le strade della capitale al grido di «Viva il generale Antonescu», «Viva la Romania», «Viva la Germania», «Viva il Fuehrer», «Viva l'Italia», «Viva il Duce», «Viva l'Asse».

Le colonne dei manifestanti si sono recate dinnanzi alla Legazione di Germania dove hanno a lungo acclamato al Fuehrer. Al balcone della legazione hanno parlato il Ministro von Killinger ed il vice Presidente del Consiglio dei Ministri prof. Mihai Antonescu. Poi i dimostranti si sono diretti alla Legazione d'Italia ove hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce e alla fraternità d'armi romeno-italiana pronunciate da un manifestante a nome della moltitudine, ha risposto l'Incaricato d'affari che ha inneggiato ai grandi capi delle potenze alleate ed ha augurato alla Romania la sorte vittoriosa che è delle potenze dell'Asse. Nelle edizioni successive a quelle che hanno dato l'annuncio dello scoppio dell'ostilità i giornali pubblicano larghi commenti ed editoriali nei quali vengono illustrati gli scopi di questa nuova fase del grande conflitto.

Alle ore 10 il vice Presidente del Consiglio prof. Antonescu ha letto alla radio il proclama del Conducator dello Stato ed ha pronunciato un discorso con il quale ha illustrato il significato di questa guerra che «servirà ad unire tutti i rumeni». Alle ore 11.30 il popolo di tutta la Romania si è inginocchiato ed ha pregato Iddio.

Il generale Antonescu che da qualche giorno si trovava nella località dove ha sede il Gran Quartiere Generale, ha emanato un proclama alla Nazione un ordine del giorno all'esercito.

Lordine del giorno dice:

«Soldati! vi ho promesso, fin dal primo giorno del nuovo governo e della mia lotta nazionalista di portarvi al trionfo e di cancellare la macchia del disonore dal libro della storia della Nazione e l'ombra di umiliazione dalle vostre fronti e dalle vostre spalline. Oggi è suonata l'ora della più santa lotta, la lotta dei diritti degli antenati e della Chiesa, la lotta per le vostre case e per gli altari romeni eterni.

«Soldati! vi ordino: passate il Pruth, schiacciate il nemico d'Oriente, liberate dal giogo rosso del bolscevismo i nostri fratelli oppressi, riportate in seno alla Nazione le zolle di terra dei Bassarabi, le foreste dei Voivodi della Bucovina, i campi, le fattorie vostre.

«Soldati! avanzate oggi sulla via dei trionfi di Stefano il grande per riprendere col vostro sacrificio, quello che i vostri antenati conquistarono col loro valore. Avanti! Siate fieri che i secoli ci abbiano lasciati qui, sentinelle del diritto e come fortezze della civiltà cristiana, siate degni del vostro passato. Lottate gomito a gomito, cuore a cuore con la più potente gloriosa armata del mondo: dimostrate la vostra audacia e il vostro orgoglio ai nosrti camerati: essi lottano sulla terra della Moldavia per le nostre frontiere e per la giustizia nel mondo. Siate degni dell'onore concessovi dalla storia, dall'Armata del grande Reich e dal suo grande comandante. — Adolfo Hitler».

Il proclama conclude dicendo che la Romania lotta per la gloria del popolo, i focolari dei parenti e dei figli, per onorare il ricordo di Michele Voda e di Stefano il grande, dei martiri e degli eroi caduti, col pensiero rivolto a Dio, per l'onore della Chiesa, della vita e dei focolari calpestati dagli invasori pagani, per vendicare l'umiliazione e l'ingiustia.

«Ve lo chiedono la Patria, il Re, il vostro generale. Soldati! La vittoria sarà vostra. Alla lotta, e che Iddio ci aiuti. Il Comandante Supremo delle Forze Armate rumene Generale Antonescu».

Nel proclama al paese ha il generale Antonescu annuncia che, «La guerra santa è cominciata» e prosegue che la Romania si assume da oggi il grande compito di riportare in seno alla Patria la Bessarabia e la Bucovina, rapite dal bolscevismo, e di cancellare col sangue la brutta pagina scritta nella storia di questo popolo per colpa di pochi traditori. Il Generale Antonescu dichiara di mantenere così quanto aveva promesso il sei settembre del 1940 quando assunse il Governo e quando giurò che non avrebbe cessato un solo istante dal rivendicare i santi diritti della Romania su quanto l'era legittimamente appartenuto.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Programma di lavoro
della Gioventù Cattolica
Commosso saluto ai primi trenta compagni Caduti

Domenica scorsa si è tenuto in Udine l'annunciata seduta del Consiglio Diocesano della Gioventù.

Quasi tutte le Foranie erano presenti con vari Dirigenti che hanno superato con lievi difficoltà per essere puntuali alla seduta. L'Assistente Ecclesiastico, Mons. Tonello, ha tenuto il pensiero religioso, invitando i giovani ad una sempre più profonda vita interiore. Il Presidente quindi ha dato una breve relazione dell'attività svolta nelle varie Foranie ed ha quindi iniziata la trattazione dell'ordine del giorno.

Ha osservato come l'attività formativa sia sempre il fondamento di tutta la vita delle nostre Associazioni. Saranno continuate con particolare intensità le pratiche di pietà e le S. Comunioni per i Soldati. Anche nel periodo estivo le Associazioni svolgeranno la loro consueta attività con lo sviluppo di un programma che sarà dettato dal Centro.

Si svolgeranno poi nel mese di agosto alcuni pellegrinaggi interforaniali che dovranno sostituire il pellegrinaggio iunioristico che si doveva tenere nel maggio scorso. Continueranno quanto prima la ripresa le scuole Dirigenti, mentre saranno inziate anche le visite fraterne alle associazioni.

Anche gli Aspiranti avranno un programma quanto mai denso e laborioso. Con la visita a tutte le Sezioni della Diocesi e con l'organizzazione dei Congressini Aspiranti.

La discussione che si è aperta su questi vari punti ha dato luogo a proposte ed iniziative quanto mai interessanti che la Presidenza ha preso subito in considerazione.

Il Presidente ha quindi concluso invitando tutti i Dirigenti ad intensificare specialmente in questo periodo la loro opera che richiede dedizione e spirito di sacrificio. La Gioventù così potrà continuare il suo cammino verso le vie dello spirito.

Ha quindi parlato Mons. Bosco che ha voluto portare il saluto della Consulta Diocesana, invitando i Dirigenti ad assolvere con piena fiducia, e serenità il loro compito. Egli ha avuto parole di esaltante fede, facendo sua l'espressione di O' Connell: *l'anima a Dio, il corpo alla Patria, il cuore al Papa.*

Il Presidente Diocesano, come molti dirigenti foraniali, si appresta a vestire il glorioso grigioverde e per questo la riunione si è svolta in un'atmosfera di intima commozione, più alta e più pura quando il Presidente stesso Carlo Ribezzi ha rivolto a nome di tutti il pensiero ai primi trenta Caduti della Gioventù Cattolica friulana; toccanti inoltre le parole dell'amico Suizzo che ha invitato tutti all'intenso lavoro in umiltà, concordia e raccoglimento, avendo sempre presenti i fini altissimi dell'Azione Cattolica.

Un particolare ringraziamento deve essere rivolto a Carlo Ribezzi dal nostro Goirnale; egli ha parlato di esso e del nostro Direttore in modo altamente lusinghiero, con proposte pratiche in favore della sua maggior diffusione.

Dai giovani, dalla loro fede del loro caldo entusiasmo noi molto attendiamo perchè specialmente dai giovani possono venire alla nostra umile, quotidiana fatica incoraggiamenti, aiuti, conforto di assidua, operante simpatia.

La magnifica seduta, il cui ricordo persisterà a lungo, ha avuto termine alle ore 18.

La festa di San Pietro
a Corno di Rosazzo

Domenica prossima a Corno di Rosazzo avrà luogo la solennità del titolare della chiesa abbaziale per la festa di S. Pietro.

Per l'occasione S. E. rev.ma l'Arcivescovo si recherà nella sua residenza di Rosazzo e celebrerà nella chiesa una Messa solenne. In tale circostanza l'Arcivescovo amministrerà anche la Cresima a molti giovani del luogo e dei paesi vicini.

Per S. Giuliana Falconieri
nella Basilica delle Grazie

Preceduta di un triduo solenne predicato dal prof. don A. Rossitti si è celebrata domenica la festa di S. Giuliana Falconieri dei Servi di Maria nel 6.o centenario della morte. La bella Basilica delle Grazie era gremita di fedeli che hanno seguito le funzioni svoltesi nell'ordine seguente. Alle ore 8 S. E. Monsignor Arcivescovo celebrava la S. Messa prelatizia durante la quale teneva un discorso sulle virtù della Santa, additandola come luminoso esempio.

L'Arcivescovo distribuiva la Santa Comunione generale e impartiva alla fine l'indulgenza plenaria. Alle ore 10 Mons. Angelo Venturini ha celebrato la S. Messa solenne accompagnagnata dalla Cantoria degli Studenti Servi di Maria che eseguivano la *Missa prima pontificalis* del Perosi.

Alle 17 solenne Vesperi con Panegirico tenuto dal rev.do prof. Rossitti. Infine si è cantato l'inno alla Santa ed è stata impartita la benedizione Eucaristica.

Settimana dell' adolescente

Nella parrocchia del Carmine si è tenuta la settimana dell'Adolescente, ben preparata dai sacerdoti locali e dalla Associazione. Sono intervenute quasi duecento giovinette che hanno seguito con interessamento e devozione le lezioni che si tenevano nella sala parrocchiale.

Sabato sera alcune bimbe hanno eseguito una piccola accademia alla quale sono intervenute con le giovani le loro famiglie. La rappresentazione molto ben riuscita ha riscosso nutriti applausi. Hanno parlato una distinta signorina e il sacerdote. Domenica mattina si è fatta la chiusa della settimana con la S. Messa e Comunione generale, e con le promesse alla Madonna.

Ha rivolto alcune raccomandazioni pratiche il Molto Reverendo Don Pizzoni.

L' esposizione
del quindicennio

E' l'abbozzo di un'esposizione che dà una prima idea per lo sviluppo di un lavoro occulto ed umile delle nostre piccole api nel grande alveare della Azione Cattolica.

Due sale che si lasciano vedere volentieri perchè non c'è il materiale grigio e opprimente che stanca, ma solo il sufficente per dare l'idea delle iniziative e della loro applicazione.

Le iniziative quest'anno erano due: la campagna della carità (a illustrare la quale corrispondono sopratutto i bozzetti di Zandigiacomo), l'offerta del frumento per il sacrificio dei novelli Presbiteri, cui corrisponde il gran quadro onusto di Sacchetti. (I chicchi di Codroipo e di Osoppo sono quelli che pesano di più).

Adesso gettiamo l'occhio sui tavoli: quaderni illustrativi, (che non meravigliano, perchè l'iniziativa è già sfruttata), album fotografici (bello quello dei Redentoristi di città) cartoline illustrate, ecc. ecc. I frugoli di Chiavris e quelli di S. Cristoforo ci soffocano colle loro produzioni, ma occhieggia simpatico anche l'umile grafico di Coderno. Quelli di S. Cristoforo in omaggio alla campagna della carità, hanno preparato una camera ammobiliata per i primi sposini poveri che usciranno dalle loro file, a patto che i mobili crescano con essi due.

Un presepio in plastica di S. Nicolò, un presepio in traforo del Redentore, sono l'oggetto di ammirazione in un terzo tavolo. Le marionette poi nuovissime di S. Giacomo le avrebbero portate via tutti, anche le donne Cattoliche, per le loro Sezioni, se non fossero state assicurate con chiodi e con puntine.

Mons. Sanguinetti, venuto da Roma per presiedere ed enceniare, avrebbe detto tutta la sua compiacenza per questa modesta mostra che nella mente di Mons. Arcivescovo dovrebbe preluliare ed assurgere ad una vera mostra catechistica ed attivista diocesana, e per la quale si comincia già ad accantonare migliaia di propositi ed un migliaio di balocchi.

Dai grafici statistici desumiamo che da 1810 fanciulli Cattolici iscritti nel 1936 siamo stentatamente arrivati appena a 2131 nel 1941.

Insomma coi Fanciulli Cattolici siamo agli inizi, nella nostra Diocesi, ma conviene avvertire che si tratta di un movimento di selezione e deve essere davvero una vera selezione, se vogliamo non solo che da essi spicchino il volo i Sacerdoti di doman l'altro, ma che le nostre Associazioni si presentino, fin dal loro sorgere, omogenee e vigorose.

La mostra (Via Grazzano 16- è stata ieri ed oggi visitata da molte mamme, da molte delegate, da egregie insegnanti, nonchè dai vari espositori che hanno spiato dietro le quinte, per sentire le critiche dei visitatori.

GLAUCO

Commovente rito
al "Carlo Forlanini,,

I ricoverati, i dirigenti, gl'inservienti del « Forlanini » hanno celebrato con particolare solennità la Festa del sacro Cuore di Gesù cui è intitolata la Chiesa di quella sezione sanatoriale. Preceduta da una novena predicata dal Cappellano don Celestino Maestra, si è svolta domenica la solenne festa. Alle ore 6 è stata celebrata la S. Messa con Comunione generale, alle 8, una seconda santa Messa è stata celebrata dal ricoverato don Marcello Tavano; alle 10.30 il Cappellano don Maestra ha celebrato la Santa Messa cantata assistito dal Rev.do don Gio. Batta Cadutti e dal chierico ricoverato Bulfon.

Il rito è stato accompagnato dalle Rev.de Suore della Carità. Sedeva all'armonium l'organista della Parrocchia di S. Marco in Chiavrio.

Alla sera, alle 20 si è svolta la suggestiva processione per i viali del parco alla quale hanno preso parte oltre 300 fedeli, ricoverati, dirigenti, inservienti. Il circostante fabbricato era stato riccamente addobbato dagli ammalati.

Particolarmente riusciti i simboli Eucaristici dipinti da pittori ricoverati. Le solenni funzioni svoltesi con ardente pietà e commosso raccoglimento hanno lasciato in tutti sentimenti di pura elevazione e di supremo conforto.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Processione di San Luigi
nella Parrocchia di S. Quirino

La solennità di San Luigi è stata celebrata con particolare splendore e devozione nella Parrocchia di San Quirino.

Alle ore 11 Mons. Domenico Garlatti ha celebrato la S. Messa solenne, tessendo il panegirico del Santo. Alle 18 la tradizionale processione con la Statua del Santo ha percorso la via Gemona, piazzale Osoppo, le vie Cividale, San Daniele e Pordenone, per rientrare attraverso ancora piazzale Osoppo e lungo via Gemona in Chiesa. La processione è stata particolarmente solenne, non solo per la ricchezza degli addobbi e dei fiori, ma e sopratutto per la pietà e la devozione dei partecipanti e di quanti hanno fatto reverente ala al passaggio del simulacro del Santo che era preceduto dal parroco don Bisiaco e da Mons. Garlatti che reggeva il reliquiario, avendo ai lati don Ferruccio Lucardi ed il padre stimatino don Attilio Pasquale.

La benemerita banda di Colloredo ha prestato lodevolissimo servizio. Rientrati i fedeli in Chiesa, il rev. Parroco offriva al bacio la reliquia.

La bella Mostra degli Aspiranti inaugurata al mattino è stato visitata da enorme folla che ha ammirao la fatica dei bravi giovani ed ha dato loro il conforto dell'obolo generoso. Parleremo di questa mostra come merita. Essa rimarrà aperta una quindicina di giorni.

57o annuale della Mutua
Operaia Cattolica

Ricorreva domenica scorsa il 57.o annuale della Società Mutua Operaia Cattolica. Con delicato pensiero i dirigenti hanno voluto che la S. Messa celebrata dall'Assistente ecclesiastico Mons. Minigher alle ore 8 fosse dedicata ai soldati combattenti e per questo al rito ha partecipato in rappresentanza del comandante il secondo fanteria il maggiore Bellucci. Era presente accanto all'insegna la quasi totalità dei soci e la totalità del Consiglio con il vice presidente Bertoni, il segretario Menisini, i consiglieri Cella, Fogolini, Adami, Toscani, Comisso, Giuliani. La santa Messa è stata celebrata all'altare del SS. Sacramento. Al Vangelo Mons. Minigher ha rivolto toccanti parole rievocative degli inizi e dell'attività della Mutua e di esaltazione del sacrificio dei Caduti, di quelli che riposano nel grandioso Tempio Ossario, come di quelli che oggi si sono aggiunti per la difesa e la gloria della Patria. In nome dei loro sacrificio egli ha ammonito alla serietà e alla castigatezza dei costumi che debbono essere consoni alla grave ora che volge e ai doveri di tutti e di ciascuno.

Il solenne rito è stato accompagnato da scelta musica della cantoria del Tempio. Sedeva all'organo il Maestro Domenicutti.

Un furto in ferrovia

La ditta Francesco Contestabile di Bologna faceva l'altro giorno spedizione al nostro ospedale militare di alcune cassette di medicinali. Giunta la spedizione veniva controllata e si poteva accertare che ignoti avevano, durante il tragitto, aperto una cassa asportando alcune fiale e cotone per un valore complessivo di lire 500.

Un ladro in Duomo

Ieri a mezzogiorno i sagrestani Antonio Faurlin e Remo Melchior scoprivano, nel consueto giro di perlustrazione, prima della chiusura della Metropolitana, un individuo sulla quarantina, in attitudine sospetta, nascosto sotto una credenza nella cappella del Sacro Cuore. Il Faurlin chiamò fuori il rintanato, lo prese e, con l'ausilio del Melchior, lo legò e chiamò un vigile che lo tradusse in Questura. In tasca dello sconosciuto fu rinvenuto del vischio ed una asticella evidentemente strumenti di... pesca nella cassetta delle elemosine.

Stato civile

21 Giugno 1941

NATI 8. — Garofolo Luigina di Antonio — Ciesch detto Cieschi Elvio di Vitaliano — Ciech detto Cieschi Giuseppe di Glauco — Pecoraro Gianni di Giordano — Ferruglio Giannina di Mirco — Bassi Sergio di Quinto — Degano Giorgio di Quinto — Illegittimi 1.

MATRIMONI 1 — Liusso Manlio con Valusso Luigia.

MORTI 4 — Bigato Amerigo di Guglielmo a. 21 soldato — Brovedani Elisabetta ved. Cattaruzza a. 63, pensionata — Del Gobbo Nicolò fu Pietro a. 75 invalido — Battistutto Pietro fu Luigi a. 35 bracciante.

Bollettino demografico

22-23 Giugno 1941-XIX

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale dal 16 al 22 Giugno

NATI	26
MORTI	22
MATRIMONI	9

SACILE
Convegno di Plaga per Aspiranti e Beniamine

Domenica u. s. ha avuto luogo in Sacile, presso il Pensionato delle Suore di Maria Bambina un convegno, al quale hanno partecipato le sezioni Aspiranti e Beniamine della Plaga di Sacile accompagnate dalle rispettive delegate. Alle 9,30 nella Cappella del Convito Mons. Arciprete ha celebrato una S. Messa, durante la quale tutte le partecipanti hanno cantato parti della Messa degli Angeli. Al Vangelo Mons. Arciprete ha rivolto parole di compiacimento alle partecipanti. Dopo la S. Messa, nella sala terrena dell'edificio ha avuto luogo l'adunnza presieduta dalla Delegata di Plaga Maria Montanari. Alle presenti hanno rivolto belle parole di incoraggiamento Mons. Arciprete e la rev.da Superiora. Nel pomeriggio le Aspiranti e le Beniamine bianco-vestite hanno preso parte alle solenni funzioni vespertine, quindi sono ripartite per le rispettive sedi.

CIVIDALE
Le processioni di S. Antonio

Nel pomeriggio di ieri dopo le funzioni celebrate in Duomo, per la festività di S. Antonio, ha percorso le principali vie cittadine la solenne processione con la statua del Santo, con una immensa partecipazione di fedeli. Con non meno solennità nelle chiese di Carraria si è festeggiato il Santo. Ha celebrato la Messa solenne il Parroco di S. Martino don Antonio Degano assistito dai Sacerdoti don Gino Buiatti e don Danilo Pidutti. La cantoria del Duomo ha eseguito la Messa di Santa Cecilia del Tomadini.

La funzione del pomeriggio è stata celebrata dal Decano Mons. cav. uff. Liva con l'assistenza di vari Sacerdoti e con la Cantoria del Duomo.

Dopo la funzione per le vie del paese tutte addobbate è stato portato in processione il Santo scortato dai Vigili e seguito da grande folla di fedeli.

S. Luigi nella chiesa di S. Pietro

Nella chiesa di S. Pietro per la festività di S. Luigi sono seguite varie funzioni con la chiesa gremita di fedeli. Il Parroco don Luigi Tempo ha celebrato la Messa solenne, mentre voci bianche hanno cantato la Messa degli Angeli. All'organo siedeva la G. C. Nives Bandizioli. Dopo la Messa tutti i gruppi di Azione Cattolica femminile hanno reso omaggio al Parroco per il suo onomastico e per tutte si è reso interprete la Capo gruppo Carmela Cargnello. Agli auguri ed omaggi floreali le signore hanno aggiunto una somma per il battesimo di un bambino delle Missioni cui imporre il nome di Luigi. Nel pomeriggio seguirono altre funzioni con speciali preghiere, impartita la benedizione eucaristica il bacio della S. Reliquia.

Servizio di Farmacia

Durante la corrente settimana, presterà servizio notturno la Farmacia del dott. Plinio Fontana in Corso Vittorio Emanuele.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Il Vescovo migliora
La visita dell'Arcivescovo di Udine e delle Autorità

Le condizioni dell'Eccellenza Monsignor Paolini, nella giornata di domenica e del lunedì, sono andate progressivamente migliorando.

Il prof. Cantoni ha constatato ieri sera lunedì, un progressivo notevole miglioramento delle condizioni dell'ammalato.

Noi nutriamo le migliori speranze. Nella giornata di domenica visitarono il Presule l'Eccellenza Monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, che si intrattenne lungo tempo al capezzale di Monsignor Paolini, e il Podestà di Pordenone ing. cav. Enrico Galvani che gli presentò gli auguri della città.

Nella giornata di ieri, lunedì, vennero l'Ispettore Federale del Partito Nazionale Fascista per la zona di Pordenone cav. Donà ed il Vice Segretario del Fascio cittadino i quali hanno recato gli auguri del Segretario Federale di Udine, il Podestà di Portogruaro ing. Veronese accompagnati dall' arciprete Mons. Ceroni, nonchè numerosi sacerdoti, dirigenti di Azione Cattolica ed altre personalità.

Per prescrizione dei medici non furono ammessi che i principali visitatori suaccennati avendo il Vescovo bisogno di quiete.

Da tutta la Diocesi pervengono continuamente messaggi augurali, richieste di informazioni, così pure dall'archidiocesi di Udine e da parte di moltissime autorità ed enti.

I Bersaglieri celebrano il 105.o annuale di fondazione del Corpo

Nel pomeriggio di domenica, i Bersaglieri pordenonesi hanno celebrato il 105.o annuale di fondazione del glorioso Corpo. La riunione svoltasi alle ore 15 nel salone della Casa Littoria, con l'intervento di numerosi piumati, ha assunto un particolare significato in quest'ora di guerra e di vittoria per la Patria, per la presenza di un reparto in armi del Corpo. Il capitano Barutti, comandante la locale Compagnia dei Bersaglieri in congedo, ha invitato i camerati a rivolgere un pensiero di riconoscente omaggio alla memoria dei bersaglieri caduti sul campo dell'onore, e tra questi al concittadino ten. rag. Nestore Marini. Ha pure ricordato i vecchi bersaglieri Giuseppe Polese e Giuseppe Carone, appartenenti alla Compagnia pordenonese deceduti nel corso dell'anno. Il capitano Barutti ha proseguito poi illustrando in forma precisa e sintetica, l'attività svolta dalla Compagnia dall'ultima adunata generale, ed esponendo i dati del bilancio economico. Successivamente il bersagliere Anastasio Boschi ha esaltato con fervida parola le secolari glorie del Corpo. Conclusa l'adunanza i bersaglieri si sono recati, con in testa il labaro della Compagnia, e sfilando attraverso le vie del centro, a rendere omaggio ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione. Quindi le flamme cremisi concittadine si sono cameratescamente intrattenute con i bersaglieri in armi, e l'adunata si è conclusa con il canto delle canzoni del Corpo.

Il Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria tiene rapporto ai Dirigenti della zona

Il Segretario Generale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, ha tenuto rapporto presso la locale sede della Delegazione di zona, presente l'Ispettore di zona, ai dirigenti sindacali, delegati comunali, componenti di direttorio e corrispondenti di reparto. Esaminata la situazione organizzativa in riferimento allo stato attuale di emergenza, il Segretario ha impartito istruzioni e direttive circa l'azione ed il lavoro da svolgere e che in questo periodo deve intensificarsi in tutti i settori. Trattati vari argomenti riflettenti i recenti provvedimenti ministeriali in materia assistenziale, ed economica, il cent. Tridenti ha quindi illustrato i doveri che incombono nell'ora che volge a tutti coloro che sono al servizio della Causa e del Regime, incitando i presenti a perseverare nel lavoro iniziato Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La Prima Comunione in Duomo ed a S. Giorgio

Domenica mattina, nelle due parrocchiali urbane di San Marco e di San Giorgio ha avuto luogo la suggestiva cerimonia della prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle della città, prosciolti dai corsi della dottrina cristiana. Nelle due chiese affollatissime di familiari e di fedeli, i piccoli si sono recati in candido stuolo al fonte battesimale dove hanno rinnovato le promesse; quindi i rispettivi parroci hanno celebrato la Messa accompagnata da devoti canti, e prima di amministrare l'Eucarestia hanno rivolto affettuose parole di esortazione ai neo comunicandi. Il rito svoltosi commovente ha lasciato in tutti i presenti una profonda impressione.

La quinta giornata del Torneo Ragazzi

Gli incontri della quinta giornata del Torneo Ragazzi hanno dato luogo ai risultati seguenti:

A Porcia: Porcia-Borgomeduna 5-0; San Marco-Don Bosco 1-1.

A Cordenons: Audace di Cordenons. Oratorio Torre 0-0.

Portogruaro
Per il Pastore della Diocesi

La notizia dell'improvviso malore dell amatissimo Vescovo, diffusa come un baleno in tutta la Città sin da sabato sera, ha prodotto la più viva impressione.

Il Signor Podestà, per primo, ha inviato all'Eccellentissimo Pastore i voti ardenti della cittadinanza tutta e si mantiene in continuo contatto col Clero della Città e con la Direzione del Seminario Diocesano, per aver sempre notizie recenti.

Con Lui, tutti i cittadini chiedono informazioni, I fedeli e particolarmente gli ascritti all'Azione Cattolica tanto cara al cuore del Pastore — innalzano a Dio fervide preghiere.

In Duomo, durante la funzione serale del mese di Giugno, si prega per il pronto ristabilimento del Venerato Pastore.

Inconvenienti da eliminare

Ci permettiamo richiamare l'attenzione delle Autorità cittadine, su di un inconveniente che si ripete da anni ed è di carattere morale. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica, in Borgo S. Agnese e precisamente al ponte sul fiume Reghena, una squadra di giovinastri, in tenuta da spiaggia e con mutandine di quelle che vengono usate in questi tempi, stavano seduti sopra una delle spallette del ponte, in atteggiamenti tutt'altro che edificanti. In quelle ore, specialmente di domenica, una folla di persone passa in quel luogo, per raggiungere il centro della Città, per le visite all'Ospedale, al quale occorrono anche fanciulli e giovanetti, d'ambo i sessi.

Negli anni scorsi non abbiamo mancato di rivolgersi ai vigili, nella speranza che la loro opera fosse sufficente a togliere il lamentato e grave inconveniente. Ci sembra che l'efficacia del loro operato non abbia raggiunto lo scopo. Quello che abbiamo lamentato domenica, può facilmente ripetersi, e si ripeterà di certo, ove non si provveda, anche negli altri giorni della settimana, E non solo per il Borgo S. Agnese, ma anche in altri luoghi — anche più centrali — dell'abitato cittadino. Vogliamo sperare, pertanto, che vengano impartite disposizioni tassative e permanenti, in modo da togliere siffatti, gravi inconvenienti, che non fanno certamente onore alla nostra Città.

Denuncia bestiame e produzione del latte

Tutti i detentori di bestiame — bovino, suino, ovino, caprino ed equino — sono obbligati a denunziare il numero dei capi posseduti alla data del 30 Giugno corrente.

I produttori di latte vaccino sono obbligati a denunziare la quantità di latte annualmente ottenuto, servendosi degli appositi moduli per la denuncia, esistenti presso il Comune.

A proposito dell'ammasso bozzoli

Si ricorda agli agricoltori che hanno provveduto all'allevamento dei bachi da seta, che la consegna totale dei bozzoli agli ammassi è obbligatoria. La sottrazione della merce, è colpita con la confisca della medesima e può portare a pene ben più gravi, ove risultino circostanze aggravanti.

Ancora una disgrazia al Linificio

Nel Linificio dell'Azienda fratelli Chiggiato, apertosi qualche tempo fa nei pressi del «Confine» tra Portogruaro e Concordia, si è verificata un'altra disgrazia. Il Direttore del Linificio, Giuseppe Doro, ha avuto il maciullamento di due dita della mano destra, preda delle veloci eliche del ventilatore.

Glorie trentine e italiane

TRENTO, giugno

«La restituzione del Trentino alla corona regale d'Italia ha ridato all'albo d'oro della nostra attività missionaria due nomi di tutta gloria. Il primo è quello di P. Eusebio Chini, gesuita, (1644-1771), ch'è stato uno dei fondatori e certo il primo esploratore ed il primo cosmografo della California, la porta d'oro — dalla parte del Pacifico — degli Stati Uniti di America. Nato a Segno, in Valle di Non, nel Trentino, egli italiano è stato di genialità, di ispirazione e di ardire.

E l'altro è stato quel P. Martino Martini, (1614-1661), gesuita esso pure, che è un nativo della città di Trento. Questi si direbbe meglio conosciuto in Cina che non tra noi.

La storia registra di lui alcune preziose opere di sinologia, quale «La storia della Cina» ed il «Novus Atlas Sinensis», il nuovo Atlante Cinese — da lui disegnato — ed uscito ad Amsterdam nell'anno 1655 per mezzo del quale l'Europa apprese per la prima volta a conoscere le Provincie interne dell'Impero Celeste».

* * *

Così Piero Chiminelli in un articolo sulla figura di Fra Marco da Nizza, apparso nel quotidiano cattolico di Roma «*L'Avvenire*» parecchi mesi or sono.

Una voce stonata

Ora caro Chiminelli disilluditi poichè uno dei due personaggi di *tutta gloria* non è italiano. Sulla nazionalità di P. Eusebio Chini il sig. Giovanni Brugger sente il dovere di esprimere i suoi forti dubbi e nel «Katholiches Sonntagsblatt» del 18 maggio, ai cenni biografici del nostro Padre ha creduto opportuno premettere alcune argomentazioni per poter concludere «*essere inutile discutere sulla nazionalità del Chini*».

Infatti, tale è stato il nostro primo pensiero leggendo l'introduzione di quell'articolo. Siamo perfettamente d'accordo col signor Brugger che è perfettamente inutile discutere sulla nazionalità del Chini da tutti ormai riconosciuto come una grande gloria trentina e italiana.

Vogliamo osservare al signor Brugger che chiamare oggi Padre Chini un tirolese appare tendenzioso per lo meno scorretto. Se una tale definizione poteva usarsi nel linguaggio ufficiale di 25 anni or sono, attualmente essa è completamente fuori luogo.

Segno è nella Valle di Non, la valle più «romana» del nostro Trentino ed il Trentino, fino a prova contraria non è mai stato il Tirolo.

Per non uscire dai limiti imposti dal presente trafiletto a noi basterà riportare il pensiero di un nostro sodo studioso, il Rev.mo Mons. Simone Weber, il quale a conclusione e a chiarimento delle polemiche sorte a suo tempo attorno alla nazionalità del Chini, scrisse un prezioso articolo comparso in «*Studi Trentini di Scienze storiche*» fasc. I, anno 1930.

Argomenti chiari e persuasivi

Eusebio Francesco — *scrive Mons. Weber* — nacque il 10 agosto del 1645 a Segno, nella pieve di Torra, in Val di Non, da Francesco Chini e Margherita nata Luchi. Fu battezzato nella chiesa di Torra dal parroco don Vittore Barbacovi, fungendo da padrini il Rev. Don Francesco Arnoldo, rettore della chiesa di Taio, e Rosa moglie del sig. Eusebio Chini di Segno. Tutta gente italiana, come prettamente italiano era il villaggio di Segno, che si mantenne sempre tale nei nomi delle persone e delle località, nelle tradizioni, nello spirito e nella lingua e non trovasi documento antico o recente che valga a dimostrare uno stanziamento qualsiasi di famiglie tedesche. Se l'appartenenza di Segno all'impero bastasse per cancellare Eusebio Chini dal novero degli italiani, bisognerebbe in caso far altrettanto con tutta la popolazione del Veneto, perchè il Trentino non era legato col corpo politico tedesco più strettamente che non siano state le Marche di Verona e di Aquileia. Il Chini è nostro e l'aver egli avuto l'istruzione superiore in Germania non è titolo sufficiente per dirlo e considerarlo tedesco.

La questione del cognome

Il nostro egregio studioso proseguendo nel suo articolo, osserva che un'altra questione sollevata sia quella della forma del cognome di Padre Eusebio.

Spiegata l'adozione del primitivo nome Chino quale cognome della famiglia e documentata l'apparizione di un tale cognome fin dal 1502 se pur con variabilità nella desinenza finale, Mons. Weber mostra quindi come soltanto col principio del 700 la forma Chini diventi più frequente e prevalga definitivamente anche su quella di Chino.

Osservazioni conclusive

P. Eusebio, uniformandosi alla usanza dell'epoca, si chiamò Chinus e Chino e scrivendo in castigliano si disse anche Kino, per conservare la pronuncia del proprio cognome ed impedire che gli spagnoli lo chiamassero Cino. Ciò non ostante più volte essi, per mantenere la vocale forte, adottarono la forma Quino. I tedeschi poi, che sogliono vedere in tutto e in tutti un emanazione della loro La Magna, patriotticamente sostituirono al Chinus le dolcezze di Kün e Kuehne. Fra tanta varietà di forme qual è la legittima che si deve scegliere? Come ci permettiamo di scrivere Marcello Cervini, Girolamo Orsini, Nicolò Sfrondati, Gentile Bellini, Pietro Alighieri, benchè essi si firmassero e fossero detti per lungo tempo, M. Cervino, G. Orsino, N. Sfrondato, G. Bellino, Dante Aldiger, Aldigero o de Aldigeriis, così ci pare di essere autorizzati, senza tema di venir meno alla verità storica, a far similmente con P. Eusebio, chiamandolo Chini e non Chino.

Mons. Simone Weber conclude quindi i suo articolo con le seguenti parole:

Non è capriccio e stranezza la nostra, nè intendiamo pretendere eccezioni o privilegi, ma seguire soltanto la buona pratica, universalmente usata da tutte le famiglie discendenti dalla sua stirpe.

* * *

Da notare, a titolo di curiosità, come sia di ieri la nuova polemica attorno alla nazionalità dell'ing. Luigi Negrelli suscitata dalla pubblicazione di una nuova vita del grande trentino scritta da Nicòlao Negrelli Moldelbe e stampata recentemente a Berlino.

A rettificare le errate asserzioni contenute in detto volume sulla nazionalità del Negrelli, ha provveduto lodevolmente l'ing. Gualtiero Adami con un chiaro articolo apparso nel primo fascicolo di quest'anno della rivista « Studi Trentini di Scienze Naturali ».

E' proprio il caso di dire che i desideri di rivendicare gli uomini celebri sono come le ciliege: uno tira l'altro!

M. L.

GORIZIA

Investitura del nuovo Canonico Mons. Angelo Agostini

Con la rituale solennità, nella Metropolitana ebbe luogo la cerimonia della investitura del canonico prof. Monsignor A. Agostini, presente tutto il Capitolo Metropolitano.

A Lui auguri di lungo felice canonicato!

Nei Conventi

La festa del S. Cuore fu celebrata a Nostra Signora ed alle Orsoline con devota interna Processione, alla quale presero parte, oltre che tutte le Suore, largo stuolo di signore e bambine, affezionate alle predette Case Religiose. A Nostra Signora funzionò il prof. don Culot. Alle Orsoline un canonico con largo seguito di seminaristi. Canti, fiori, discorsi.

Enrico Toti commemorato
a Quota 85
L'annuale del Corpo dei Bersaglieri

MONFALCONE, 23 sera

Con l'intervento delle autorità e gerarchie locali e di tutti i bersaglieri in congedo della Venezia Giulia, delle Associazioni d'arma e combattentistiche, delle organizzazioni della Gil, nonchè delle rappresentanze in armi dell'11.o Bersaglieri della R. Marina del R. Esercito e di un folto gruppo di fascisti si è svolta ieri, sulla Quota 85, che il Duce volle fosse intitolata ad Enrico Toti, la solenne commemorazione patriottica e religiosa in suffragio e memoria dell'eroe romano e di tutti gli altri eroi che si immolarono per la patria. Si è svolta pure la celebrazione del 105.o anniversario della creazione del Corpo dei Bersaglieri. L'imponente massa ha raggiunto in colonna la quota dove schierata in quadrato intorno al cippo che ricorda il sublime olocausto di Enrico Toti, ha assistito alla Messa al campo. Erano presenti le famiglie dei Caduti medaglie d'oro Toti, Sauro, Protti, Villasanta e Pecorari. Sono seguiti il discorso commemorativo e l'appello del caduto eroe. Indi sono stati rievocati i fasti gloriosi del Corpo dei bersaglieri. Durante la cerimonia un coro di 300 Piccole italiane e Balilla ha cantato gli inni alla Patria.

Ponte ferroviario sloveno
ricostruito dai soldati del Genio

LUBIANA, 23 sera

Dopo due mesi di lavoro ininterrotto, i soldati del Genio hanno ricostruito il ponte ferroviario di Borovina, fra Lubiana e Postumia. Dove dieci arcate in pietra erano state fatte crollare dalla dinamite per opera dell'esercito serbo in fuga, ad integrazione della rimanente parte del viadotto, è stato disteso un poderoso traliccio in ferro lungo 200 metri, sostenuto da pilastri pure in ferro alti 40 metri. L'importante collegamento ferroviario fra Trieste e l'Europa centrale è imminente.

Annega nel Lambro

MILANO, 23 sera

Il ventottenne Francesco Quai, si recò ieri in uno stabilimento per bagni costruito sulle rive del Lambro a Monluè, e si tuffò. Visto che spariva nelle acque, i presenti cercarono di recargli soccorso, ma inutilmente. L'annegato fu tratto dalle acque solo quando accorsero con mezzi adatti i vigili del fuoco.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Una radio-conversazione d'un capitano tedesco
sulla campagna in Africa Settentrionale
La fiducia nella vittoria comune

ROMA, 23 sera

Il capitano germanico Vol Albori, reduce dall'Africa Settentrionale, ha tenuto ieri, nell'ora della trasmissione per le forze armate, una radio-conversazione, nella quale ha esposto le sue impressioni sulla campagna in Africa settentrionale, delle Forze dell'Asse. Ha posto prima in rilievo una delle difficoltà maggiori per il corpo africano tedesco, e cioè la lontananza dalle proprie basi. Uomini, materiali, rifornimenti devono essere trasportati attraverso il mare nell'Africa settentrionale, e tali trasporti sono effettuati unicamente dalla Marina mercantile protetta dalla flotta italiana, nonostante le affermazioni del nemico che non esiste più flotta italiana. Con eroismo e abnegazione senza pari la Marina da guerra italiana ha tenuto lontanò il nemico dai nostri trasporti. Egli esprime la sua ammirazione per tale opera, esaltando anche il cameratismo e le accoglienze degli italiani, e narra tipici episodi locali.

Quando si scatenò l'offensiva di Wavell con preponderanti forze motorizzate, carri armati e blindati, contro i quali le truppe italiane compirono grandi atti di eroismo, ricorda che gli ascari, nella loro ingenuità, non comprendevano come quei mostri di acciaio fossero incolumi alle pallottole dei loro moschetti. Una volta un gruppo di ascari, disperato di non potere arrestare la marcia di un carro armato, si slanciò non badando alle perdite, e, afferrato il mostro lo sollevò e lo capovolse.

Dopo grandi successi iniziali dovuti alla loro superiorità numerica di carri armati e materiali, l'offensiva si arenava in Cirenaica senza speranza di ripresa. Gli inglesi non erano più in grado di continuare la loro avanzata attraverso il deserto sirtico, grazie alla tenace resistenza degli italiani. Nel frattempo erano arrivate le prime unità corazzate del Gen. Rommel che presero contatto col nemico nei pressi dell'arco dei Fileni, dove, in un piccolo cimitero, arso dal sole implacabile, riposano i primi morti tedeschi in terra d'Africa. In 12 giorni i carri armati tedeschi e i fanti italiani agli ordini dell'Ecc. Gariboldi e del Gen. Rommel ricacciarono gli inglesi da tutti quei territori, per la cui occupazione avevano impiegato due mesi e grandi furono le perdite di mezzi.

I nostri soldati non devono combattere solo contro il nemico, ma anche contro il clima e l'impervio terreno. La steppa coperta di bassa erba dura e legnosa, che solo i cammelli e gli asini possono mangiare, si alterna con vasti tratti di sabbia desertica, e con infinite distese di roccia carsica che, invoca invano un pò d'ombra e di verde. Il rifornimento d'acqua, nonostante le difficoltà, è organizzato perfettamente e lunghe colonne d'autocarri trasportano il prezioso liquido fino in prima linea. I pozzi e gli acquedotti distrutti dagli inglesi sono stato tutti riattivati dagli idrici del Genio italiano.

Parla quindi delle difficoltà frapposte dal ghibli. E questo dannato ghibli ha la simpatica qualità di durare fino a cinque giorni, giorni nei quali si crede di non poter più respirare. Grazie al suo fisico allenato in tutti gli sports, il tedesco sopporta questa vita in un modo sorprendente, e i rapporti dei nostri medici militari sono unanimi nel confermare che lo stato di salute delle nostre truppe non è stato mai tanto buono come ora. Infatti non ci sono state nè epidemie nè malattie.

Il soldato italiano, abituato pressapoco allo stesso clima, non ha nessuna difficoltà a sopportarlo. Ben diversa è però la cosa con gli inglesi e anche con gli australiani, i quali sono abituati a fare la guerra con tutti i conforti possibili. Prigionieri e lettere trovate in trincee abbandonate, confermano che gli inglesi ne hanno proprio abbastanza di questa guerra nel deserto e che il loro maggiore desiderio è di ritornare alla vita comoda delle loro basi al Cairo, da dove sono partiti.

Quando fu ripresa Sollum, dopo la brevissima occupazione di due giorni da parte degli inglesi, cadde prigioniero un capitano di artiglieria inglese, ufficiale valoroso che, con la sua batteria, aveva dato molto fastidio. Era molto avvilito della sorte toccatagli e della superiorità delle forze ed armi italo-tedesche; e interrogato, si lasciò sfuggire l'osservazione che per la truppa inglese è un fatto triste di non poter più credere nella propria propaganda.

In quei combattimenti era impegnato un forte gruppo italiano di tutte le armi che si è battuto eroicamente fianco a fianco con le unità carriste e di fanteria tedesche. Una Batteria italiana si è difesa fino all'ultimo colpo contro gli inglesi che attaccavano, fino ad essere accerchiata. All'ultimo momento i carristi tedeschi riuscivano a rompere il cerchio inglese e fornire munizioni alla batteria, che riprese, nonostante le sue perdite, il fuoco accanito. Esalta quindi le forze aeree dell'Asse. Mentre dall'inizio delle operazioni gli inglesi avevano una certa superiorità nell'aria, ora le cose sono ben diverse. Nostri caccia hanno il controllo assoluto del cielo e i bombadieri e picchiatelli tedeschi e italiano provano duramente il nemico sulle sue posizioni fortificate con audacia impareggiabile, in volo radente, caccia tempestano agglomeramenti di truppe nemiche, anche a centinaia di chilometri dietro il fronte. Infine esprime la sua certezza nella vittoria comune.

Imminente firma
di un importante accordo commerciale turco-germanico

ANKARA, 23 sera

Il Ministro degli Esteri Saragioglu ha ricevuto i corrispondenti dei giornali stranieri ai quali ha tra l'altro annunciato la prossima firma di un importante Patto commerciale con la Germania. Il Ministro ha soggiunto che nell'avvenire le relazioni turco-tedesche saranno anche più strette delle attuali.

Serena inaugura alla stazione Termini il nuovo posto di ristoro per i soldati
Larga assistenza spirituale e materiale

ROMA, 23 sera

Il Segretario del Partito ha inaugurato ieri mattina i locali che il Dopolavoro dell'Urbe ha fatto costruire alla Stazione di Termini, onde perfezionare il posto di ristoro, che i Fasci femminili hanno creato sin dai primissimi giorni della guerra, per i militari di passaggio.

In questa loro opera di assistenza le Donne fasciste si sono alternate in 3751 turni di servizio, offrendo a 488.536 soldati generi di ogni conforto. La nuova costruzione, provvista di tutti i mezzi necessari per sviluppare questa grandiosa attività, sorta spontaneamente in seno all'organizzazione fascista, comprende, oltre ad una vasta sala per la mescita, anche locali di trattenimento all'aperto, refettori, dormitori, servizio di barbiere, docce, tavole calde, tutto ciò, insomma, che può risultare pratico e giovevole ad un soldato di transito.

Si è istituito perfino un Ufficio retto dall'Ente provinciale del Turismo, per il disbrigo di tutte quelle pratiche, di cui il militare possa avere bisogno, pratiche che possono riflettere anche i sussidi alle famiglie, le indennità di lavoro, gli assegni famigliari e affari legali in genere.

L'Ecc. Serena, giunto con il Vice Segretario del Partito Mezzasoma e ricevuto dal Segretario Federale, dal Presidente del Dopolavoro dell'Urbe e dall'Ispettore di Zona, inaugurando i locali ha visto come il suo intendimento era stato pienamente realizzato e si è vivamente compiaciuto per l'armonica disposizione delle sale e dei servizi.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità, tra le quali erano il Sottosegretario alla Guerra, Scuero, il Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, e il Governatore Borghese.

Il Cappellano Capo della Milizia, Don Rubino, ha benedetto i locali, mentre il Segretario del Partito iniziava la visita inaugurale.

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha letto la relazione sull'attività svolta. I soldati di passaggio hanno avuto fin'ora, gratuitamente, centinaia di migliaia di pacchetti di sigarette, quantità enorme di generi di alimentazione, bevande d'ogni specie e anche oggetti sacri, per il conforto spirituale. Il Segretario del Partito si è soffermato nel posto di ristoro più di mezz'ora ed ha voluto assistere alla distribuzione dei generi ai soldati, di tratto in tratto affabilmente partecipandovi. Il popolo ha fatto corona alla cerimonia coprendo di una massa fittissima il tratto che va dalle Terme di Diocleziano all'area marginale della nuova Stazione. Tra i vessilli dominanti erano schierate le formazioni giovanili e i reparti delle Forze Armate.

Bastianini fervidamente acclamato
nelle città dalmate

ZARA, 23 sera

L'ultima giornata del viaggio del Governatore della Dalmazia attraverso i territori annessi, si è iniziata con una visita compiuta ai cantieri navali di Spalato dove l'Eccellenza Bastianini è stato ricevuto dall'Ammiraglio De Giamberardino e dal suo Stato Maggiore e ha trovato schierate, ad attenderlo, le maestranze locali. Il Governatore ha osservato alcune navi da guerra dell'ex Marina jugoslava, attualmente alla fonda nei cantieri, ove sono state sorprese dagli avvenimenti bellici in avanzato stadio di costruzione. Tra queste un Cacciatorpediniere, che porta evidenti i segni dei danni subiti in seguito a un nostro bombardamento. Dopo la visita ai Cantieri navali si è iniziato il viaggio di ritorno a Zara, che ha costituito una proficua presa di contatto con tutti i paesi e le borgate, disseminati lungo il percorso.

Primo tra questi Traù che, già nel viaggio di andata aveva accolto con una vibrante manifestazione il Governatore. Il comune di Traù ha porto il suo saluto ufficiale all'Eccellenza Bastianini che si è soffermato ad esaminare con vivo interesse gli splendori dell'architettura veneziana. Prima suggestiva cerimonia è quella della Messa al Campo, celebrata dal Cappellano militare nell'incomparabile cornice della Piazza del Duomo alla presenza del Vescovo del luogo. La cerimonia diviene tanto più suggestiva quando alla fine del rito sacro, le truppe schierate intonano gli Inni e le canzoni militari.

Recatosi quindi nei pressi del Castello, il Governatore della Dalmazia passa in rivista le truppe del Presidio, schierate in ordine perfetto, mentre le fanfare militari fanno risuonare le note degli Inni nazionali. Ripreso il viaggio, il Governatore incontra a metà strada, fra Traù e Sebenico, un suggestivo arco costruito dai contadini del luogo, che reca la seguente scritta: La Provincia di Zara saluta il primo Governatore della Dalmazia. - Si fanno incontro al corteo il Prefetto Binna, l'Ispettore dei Fasci Bartolucci, e il Preside della Provincia.

Sebenico, rapidamente raggiunta, accoglie il Governatore pavesata a festa. Quando l'autovettura, che porta l'Eccellenza Bastianini, entra in città, fervono le acclamazioni dei Giovani fascisti.

Il Governatore, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine, si reca a visitare l'Ospedale di Sebenico, interessandosi al funzionamento dei servizi e dando precise direttive per i lavori, che dovranno essere attuati in vista di una sistemazione dell'Istituto. Successivamente il Governatore ha visitato i due principali stabilimenti della regione, importanti per la fabbricazione del ferro cromo e dell'alluminio, grandi complessi di fabbriche, situate nel cuore dell'altopiano dalmata. Durante la visita ai due stabilimenti, il Governatore rivolge un breve saluto alle maestranze adunate, assicurando loro che massima cura sarà quella di dare lavoro alle masse operaie e di elevare il tenore di vita e di migliorare le condizioni. All'uscita delle fabbriche, le maestranze che contano un rilevante numero di serbo-croati, acclamano con sincero slancio il rappresentante del Duce. Dopo una breve sosta all'imponente cascata del Cherca e alla centrale idroelettrica adiacente, il Governatore, accompagnato dal Prefeto, dall'Ispettore dei Fasci, riceve il saluto del paese di Scardona, dove sono ad accoglierlo le principali autorità. L'ultima località, incontrata nel viaggio di ritorno, è Bencovazzo, dove è stata effettuata una suggestiva adunata di contadini, che accolgono il Governatore, levando alti i loro strumenti di lavoro. Il viaggio si conclude con un suggestivo *Te Deum*, cantato con fervore da un coro femminile nella piccola Chiesa del paese. Il corteo, quindi, si avvia verso Zara, attraverso le campagne, dove numerosi crocchi di contadini che indossano loro caratteristici costumi, salutano fervidamente il Governatore della Dalmazia.

L'Ecc. Grazioli visita i centrimaggiori della Provincia di Lubiana
fra fervide manifestazioni

LUBIANA, 23 sera

L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana ha preso ieri contatto diretto con le popolazioni di alcuni maggiori centri della provincia, attraversando vaste zone rurali e le arterie principali del territorio, sulle quali si era riversata la popolazione, raccoltasi intorno ai Commissari civili italiani, ai Capi dei Comuni ed ai Parroci. Calorose acclamazioni sono state tributate all'Alto Commissario a Sdrascissa ed a Ribniza, dove l'Eccellenza Grazioli ha visitato l'accantonamento del 2.o Granatieri.

Nella piazza centrale dove, frattanto la popolazione era venuta ammassandosi ha poi pronunziato fervide parole di assicurazione.

Dopo la visita alla Cattedrale l'Ecc. Grazioli ha proseguito per Kocivie, industriosa cittadina incuneata fra i boschi, anche qui applaudito dalla popolazione. Alla sede del Commissario civile distrettuale, l'Ecc. Grazioli si incontrava con il generale Robotti, Comandante dell'11.o Corpo d'Armata, quindi assisteva ad una Messa al campo, dopo aver reso omaggio alla bandiera del 2.o Granatieri, alla sede del Comando, ed avere visitato l'Istituto locale dei ciechi. Dopo di avere assistito alla parata del Reggimento Granatieri di stanza, nella sede commissariale l'Ecc. Grazioli riceveva i Podestà dei Comuni del Distretto, i maggiorenti del Clero, le rapresentanze del gruppo etnico tedesco e delle maestranze operaie. Nel pomeriggio l'Alto Commissario ha inaugurata la sede dei centri di assistenza di Kocevie.

Proseguendo il viaggio, l'Alto Commissario ha raggiunto Metlika alle ore 16. Il Comandante dell'11.o Corpo di Armata e il Comandante della Divisione «Isonzo» si trovavano a riceverlo unitamente alle autorità cittadine. Il Podestà ha rivolto un indirizzo di saluto a nome della città, che è la più antica della Slovenia, ed ha celebrato la data della occupazione italiana, consacrata da una lapida murata sulla facciata del Ginnasio locale, ed oggi presa in consegna dal Comandante del 13.o Reggimento Fanteria.

L'Alto Commissario ha parlato alla popolazione.

L'Ecc. Grazioli ha poi ricevuto le autorità locali, e ha visitato il teatro, e dopo avere ascoltato nella Chiesa un «Te Deum» di ringraziamento, salutato con viva cordiale simpatia dalla popolazione, ha fatto ritorno a Lubiana.

Il 72o apparecchio abbattuto
dal ten. col. Werner Moelders

BERLINO, 23 sera

Il tenente colonnello Werner Moelders ha abbattuto il 22 giugno il 72.o apparecchio avversario. In riconoscimento dei suoi meriti eccezionali il Fuehrer lo ha insignito dell'altissima decorazione delle spade sulle fronde di quercia della croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro. Il Fuehrer ha poi inviato al valoroso ufficiale un cordiale telegramma di elogio e di augurio.

STADIO

CICLISMO

Il campionato nazionale dilettanti

BOLOGNA, 23 sera

Si è svolto ieri il campionato nazionale ciclistico dilettanti su un percorso di 150 chilometri snodantesi parte in pianura parte sulle strade dell'Appennino emiliano, attraverso i centri di Caste d'Aiano e Canevazza (884 metri massima altitudine del percorso), con ritorno a Bologna per la Porrettana. Alla gara hanno partecipato circa 100 concorrenti appartenenti a tutte le regioni d'Italia. La competizione è stata vinta da Antolini Enea che per la sua agilità e resistenza si è imposto a tutti gli altri concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Antolini Enea del Gruppo ciclistico Cogne di Torino che compie i 150 chilometri del percorso in ore 4,19' alla media oraria di Km. 35,690; 2.o Ortelli Vito della Gil di Forlì ad 1'33"; 3.o Rosetti Remo id.; 4.o Degli Innocenti Sergio della S. G. Felsinea di Bologna.

Un modesto Giro del Piemonte

TORINO, 23 sera

Ieri, su un percorso misto ma complessivamente piuttosto facile, i nostri migliori corridori, alquanto svogliati, hanno compiuto una mezza passeggiata tutti assieme terminando la gara con una volatona di oltre venti concorrenti, approfittando della mancata intesa fra tre legnanisti il risorto Bini ha tagliato il traguardo per primo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bini che impiega ore 8'39'2", alla media oraria di Km. 31,094; 2.o Bartali di Firenze ad una macchina e mezza; 3.o Bailo ad una ruota; 4.o Favalli; 5.o Di Benedetti.

Bergomi stabilisce un nuovo primato mondiale

MILANO, 23 sera

Durante la riunione al Velodromo Vigorelli, Bergomi ha battuto il primato mondiale dei 500 metri con partenza lanciata, coprendo la distanza in 23"2 (primato precedente 23"4 del francese Michard, stabilito l'11 agosto 1932 sulla pista di Bordeaux). Tale primato era già stato uguagliato dallo stesso Bergomi il 7 agosto 1940 al Velodromo Vigorelli. Ecco i risultati:

Gran Premio Giuseppe Vigorelli (Velocità professionisti): 1. Astolfi p. 14; 2. Bergomi p. 13; 3. Pola p. 9; 4. Scrivanti; 5. Nervi p. 7. Nella seconda prova Astolfi ha vinto compiendo gli ultimi 200 metri in 11"4.

Giro di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Bergomi in 23"2; 2. Astolfi, 24"1; 3. Pola, 24"4; 4. Nervi, 25"; 5. Scrivanti, 25'2.

Gran Premio Leopoldo Torricelli - Prima prova (Km. 25): 1. Giorgetti (media Km. 79,064); 2. Olmo a 380 metri; 3. Mutti a 1400 m.; 4. Stach a 2600 metri; 5. Canazza a 3600 m.. Seconda prova (Km. 50): 1. Giorgetti (media Km. 77.552); 2. Olmo a 360 metri; 3. Mutti a 3500 metri; 4. Stach a 6600 metri; 5. Canazza, ritirato. — Classifica: 1. Giorgetti (Bordoni); 2. Olmo (Albertazzi); 3. Mutti (Scotti); 4. Stach.

Il campionato veterani

PIACENZA, 23 sera

Su di un percorso di 65 chilometri si è svolto ieri il campionato ciclistico italiano per veterani ed anziani.

Ha vinto la gara il piacentino Amedeo Sezenna; già vincitore del campionato lo scorso anno il quale ha coperto il percorso alla media di chilometri 34,285 all'ora.

CANOTTAGGIO

Affermazioni italiane a Grünau

BERLINO, 23 sera

Anche la seconda giornata delle regate internazionali svoltasi a Grunau ha visto il successo dei vogatori italiani, successo che è stato ancora più brillante di quello di ieri. Tanto il quattro di Varese quanto l' otto dell'Unione canottieri livornesi, hanno brillantemente vinto le loro gare contro ottimi equipaggi stranieri. Questa bella affermazione dei vogatori italiani nel primo incontro internazionale della stagione, è stato calorosamente applaudito dal folto pubblico che gremiva le sponde del bacino di Grunau. Ecco le classifiche:

Quattro con timoniere: 1.o Società canottieri di Varese in 5'23"; 2.o Germania (Koenigsberg) in 5'35"; 3.o Amicitia (Mannheim) in 5'35" 9 decimi.

Otto seniores: 1.o Canottieri Livornesi in 4'45" 9 decimi; 2.o Berliner Ruder Club in 4'50" 3 decimi; 3.o Aliance di Berlino in 4'51" 2 decimi; 4.o Unghe ria con molto distacco.

NUOTO

Il terzo campionato del mare indetto dalla G. I. L.

TRIESTE, 23 sera

Cinquantuno Comandi federali hanno inviato i loro rappresentanti all'importante e propagandistica competizione natatoria che ha avuto i seguenti risultati:

Classifica generale miglio marino: 1.o Guerriglio (Salerno) in 30'40" 2 decimi; 2.o Noceti (La Spezia); 3.o Cinciripini (Firenze).

Metri 100 stile libero: 1.o Brunelleschi (Firenze) in 1'9" 3 decimi; 2.o Boracci (Firenze); 3.o Veliconia (Trieste).

Metri 400 stile libero: 1.o Suzzi Trieste) in 6' 2 decimi; 2.o Manetti (Firenze; 3.o Garutti (Torino).

Classifica per comandi federali (gare di m. 100 e m. 400 stile libero): 1. Firenze punti 71; 2. Torino, p. 49; 3. Trieste p. 39; 4. Venezia, p. 33; Milano punti 28; 6.o Napoli p. 27; 7. Ancona punti 24; 8. Genova p. 21; 9. Bologna e Taranto p. 19.

IPPICA

Il G. P. Milano vinto da Nicolò dell' Arca

MILANO, 23 sera

La 18.a edizione del Gran Premio Milano, una delle maggiori prove dell'ippica italiana, ha visto una nuova e bella vittoria di «Nicolò dell'Arca» che nello svolgersi della gara superava immediatamente gli avversari e tagliava il traguardo con il vantaggio di 2 lunghezze e mezzo su Bellini. Terza si piazzava « Michele » (razza del Soldo) a quattro lunghezze e 4.a «Pallade» a sei lunghezze. « Nicolò dell'Arca » (razza Domello Olgiate) era montato da Gubellini.

Vittoria di Danao nel P. Littorio

Il premio principale disputatosi domenica all'Arcoveggio è stato facile appannaggio di «Danao» che si è imposto nettamente approffittando anche di alcuni errori del suo più temibile avversario: « Arno ». Le altre corse della giornata sono state vinte da Maraschino, Furda, Falcone, Gargano, Gasperone, Alì, Ippodamia, Salvatina, Maria Anna.

Note ippiche

Intensa anche domenica l'attività sui vari ippodromi di galoppo e di trotto. A S. Siro il Premio Garbagnate, prova di centro, era appannaggio del redivivo «De Ferraris», un quattro anni che da puledro era in predicato tra i primi della generazione ma poi fu messo a riposo per incidenti ed ora brillantemente ricostruito dal cavalier Benetti. E' questi un bolognese che sta cogliendo successi a ripetizione coi suoi allievi anche di fronte alle maggiori scuderie. « De eFrrari » ha dimostrato di aver ritrovato la sua miglior forma essendo al suo terzo successo consecutivo. Ad Agnano era «Ireneo», un buon tre anni della Razza del Soldo, che conquistava la vittoria nel Pr. Campania, denotando buona forma. A Mirafiori nel Premio omonimo sulle siepi, si aveva l'affermazione di Don Pasquale che già aveva dimostrato i suoi mezzi nella specialità, quale ottimo e potente saltatore.

Nel Trotto, il Premio Bologna, corsosi all'Arcoveggio, costituiva l'avvenimento maggiore. La prova, data anche la penuria di americani sulle piste, non ha avuto grande interesse e si è risolta con la facile affermazione di «Mc. Lin Hanover». Questo potente sei anni, del Conte Mangelli, ha vinto sul piede di 1'21"8 decimi ma ben diversamente da quanto fece tre settimane prima; allora trovò un «Danao» che lo costrinse a sfoderare i suoi mezzi ed a camminare sulla stessa distanza di 2460 m. sotto l'1'20" al chilometro, mentre stavolta, precedendo il compagno «Filibustiere» e «Sovrano» («Fuoco» si è ritirato dopo la partenza) non ha avuto bisogno di impegnarsi a fondo. A suo merito resta il fatto che egli ha vinto la stessa prova per la terza volta consecutiva. A Firenze nella prova principale si aveva la simpatica affermazione del 5 anni «Massimo», che, dopo aver vinto alla vigilia a Bologna, dimostrava di aver ritrovato i suoi mezzi migliori segnando il tempo di 1'24" 3 decimi al chilometro. Questo mastodontico cavallo ha la possibilità di dare altre soddisfazioni alla Piccola Scuderia. A Villa Glori nel Premio Ente Turismo si affermava con sicurezza «Rosalba Carriera», la sorella di «Danao», che migliorando il proprio primato segnava il tempo di 1'22" 5 decimi al chilometro sui 1700 metri davanti a «Comacino» che compiva pure una bella prova.

Mercoledì a Bologna una facile vittoria di «Graziola», nella prova di centro, mentre giovedì a Roma «Beldemonio» otteneva una simpatica ed inattesa affermazione nel Premio V. S. Breda segnando pure un buon tempo.

Il normale corso dei trasferimenti
su domanda del personale insegnante

ROMA, 23 sera

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, sciogliendo una riserva precedentemente fatta, ha comunicato agli uffici dipendenti la decisone di dar corso ai normali trasferimenti, su domanda del personale insegnante. Con l'occasione, il Ministro ha stabilito che il personale di ruolo attualmente in servizio militare, che non abbia presentato domanda di trasferimento di sede o di passaggio di cattedra nei termini prescritti, può ancora farlo fino a tutto il 15 luglio.

Il censimento dei caseifici

ROMA, 23 sera

In relazione ai recenti provvedimenti emanati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sulla disciplina della produzione della utilizzazione del latte vaccino e sull'attività demandata all'Ufficio controllo formaggi, l'ufficio centrale di Statistica per l'alimentazione, ha disposto un'indagine per un esatta conoscenza del numero, della dislocazione e delle caratteristiche strutturali dei caseifici, dei magazzini di salagione e stagionatura dei formaggi e delle Ditte esercenti il commercio all'ingrosso dei formaggi e degli altri derivati caseari alimentari. Tale indagine si effettuerà mediante la compilazione di appositi questionari, distribuiti a cura degli Uffici comunali a tutte le Ditte, aventi obbligo di denuncia, e rifletterà la situazione al 15 giugno c. m.. Coloro che, ricadendo sotto l'obbligo del censimento, non ricevessero il modulo di denuncia, debbono farsi parte dirigente nel richederlo all'Ufficio comunale.

Concerti italiani a Lubiana

LUBIANA, 23 sera

Per interessamento dell'Alto Commissario della Provincia di Lubiana e con la collaborazione del Presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, è stata assicurata a Lubiana una prima serie di concerti che si svolgeranno dalla fine di giugno ai primi di agosto. A questi avvenimenti artistici parteciperanno notevoli nomi dell'arte musicale italiana con interessanti programmi. Il primo concerto sarà sostenuto dal trio Casella - Poltronieri - Bonucci e seguiranno il trio Ruta Tassinari - Sabatini, e quindi altri complessi.

I circoli musicali locali hanno accolto con vivo entusiasmo la notizia e hanno espresso all'Eccellenza Grazioli la riconoscenza dei cultori della musica.

Scoperta di un'area romana
nell'Agro di Mirandola

MIRANDOLA, 23 sera

Un'interessante segnalazione di una vasta area Romana nell'Agro di Mirandola (Modena) è stata fatta in questi giorni alla R. Sopraintendenza Antichità per l'Emilia dall'Ispettore locale camerata Giuseppe Venturini.

Tale area sita non lungi dalla nota stazione preistorica Tesa è disseminata di laterizi romani fra i quali si sono rinvenuti interessanti frammenti di mosaico policromo, vetri e un medio bronzo dell'Imperatore Commodo (182-192 d. C.) che verranno conservati nel Museo preistorico romano di S. Felice sul Panaro.

L'interesse archeologico della zona era già rilevato per la vicinanza della vasta Terramare di Pavignane Rivara, scoperta dal detto Ispettore nel 1929 — e che fu oggetto di un sopraluogo da parte del Sopraintendente comm. prof. Mancini alla cui operosità non sfugge alcun tratto della regione Emiliano-Romagnola, dalla necropoli etrusca di Marzabotto dall'anfiteatro di Rimini alle stazioni preistoriche ora indicate.

Schiacciato da due vagoni

ALESSANDRIA, 23 sera

Mentre era intento al suo lavoro il manovratore Natale Torchio, di anni 47, è rimasto schiacciato alla stazione centrale di Alessandria tra due vagoni in manovra ed ha riportato la frattura dell'emitorace sinistro. Ricoverato d'urgenza all'ospedale vi è poco dopo deceduto.

Tragica morte di due fratelli

NAPOLI, 23 sera

A Pozzuoli i fratelli Giovanni e Siro Giordani rispettivamente di 17 e di 11 anni erano discesi in una cantina per prendere del vino. A un tratto la candela cadendo appiccava il fuoco a un cumulo di paglia e in breve le fiamme invadevano il locale cosicchè i due infelici non riuscivano a ritrovare la via di uscita. Più tardi erano tratti dalla cantina gravemente ustionati. Accompagnati all' Ospedale, vi decedevano poco dopo.

Giocando con una rivoltella
uccide un compagno

CHIETI, 23 sera

L' operaio diciassettenne Antonio Bracciolini mentre si trovava insieme ad alcuni compagni di lavoro tra i quali Cunegondo Stanisci, veniva colpito e ucciso da un colpo di rivoltella con la quale giocava lo Stanisci.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.
19,40: Musica varia.
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il Trovatore», dramma in 4 atti, musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Trio Ambrosiano.
12,40: Musica varia.
13,15: Musica operistica.
14,25: Musica varia.
17,15: Concerto del violoncellista Menagozzo.
20,40: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 23 — Rendita 3,50% f. m. 78,30 — id. 5% c. 95,75 — id. f. m. 96 — Redim. 5% c. 97 — id. f. m. 97,25 — id. 3,50% f. m. 75 — Venezie 3,50% 95,87 — B.T.N. 943 4% 97,50 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 99,80 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 438,30 — id. conv. 458 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 459,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1175 — Snia Viscosa 824 — Monte Amiata 665 — Montecatini 232 — Fiat 810 — Adriatica El. 241 — Emil. Eserc. El. 860.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23 — Rendita 3,50% c. 77,80 — id. 3,50% f. m. 78,20 — id. 5% c. 95,70 — id. 5% f. m. 95,85 — Redim. 5% c. 97,10 — id. 5% f. m. 97,30 — id. 3,50% f. m. 74,85 — Venezie 3,50% 95,80 — B.T.N. 943 4% 97,55 — id. 944 5% 98,95 — id. 949 5% 99,75 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 478 — id. Stet 4% 675 — id. Mare 4,50% 496 — id. Ferro 4,50% 521 — Emiliana 6% 506 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 482 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 460,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1143 — Snia Viscosa 825 — Ilva 250,5 — Monte Amiata 695 — Montecatini 233,50 — Fiat 808 — Adriatica El. 249 ex — Emil. Eserc. El. 845.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23 — Rendita 5% cont. 95,90 — id f. m. 96 — id 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,90 — id. 5% cont. 97,20 — id. f. m. 97,40 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,70 — «La Centrale» 1502 — Ferr. Merid. 1348 — Fondiario Incendio 817 — Società Immob. 845 — Snia 820 — Magona Italia 1635 — Ilva 248 — Monte Amiata 688.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 23 — Rendita 5% f. m. 96,10 — id. 3½% f. m. 78,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,10 — id. 5% f. m. 97,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,75 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 130 — Tripcovich 732 — Anon. Infortuni Milano 2500 — Assic. Gen. 1165 — Riun. Adriat. prima serie 2495 — id. seconda serie 2480 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 205½.

Mercato dei foraggi

Le operazioni di fienagione e raccolta che, causa il tempo avverso delle ultime settimane, si sono dovute iniziare con ritardo, hanno avuto — col ritorno del caldo — esito soddisfacente.

L'approvvigionamento delle Forze Armate è favorito dalla denuncia delle eccedenze della produzione foraggera, e l'assegnazione a seconda del fabbisogno delle aziende è regolato in modo che si possa provvedere alle necessità delle zone meno favorite dalla produzione dei foraggi.

Nella provincia di Verona, si stanno ultimando le operazioni di raccolta e fienagione. I prezzi del maggengo si aggirano sulla base di L. 58 a 60 il q.le. e si è in attesa delle nuove disposizioni.

Nel Padovano, il fieno maggengo sciolto presso il produttore si quota dalle L. 40 alle 42; imballato, franco stazione Padova dalle 46 alle 48; erba medica sciolta presso produttore dalle 39 alle 41; imballata, franco stazione Padova, dalle 45 alle 47; paglia di frumento prima qualità, sciolta presso produttore, dalle 37 alle 38; imballata, franco stazione Padova, dalle 43 alle 44; Spagna di primo taglio, nel fienile, 55; id. secondo taglio nel campo, 45.

La ventura settimana arriverà sul mercato la paglia che, non essendo neanche quest'anno abbondante, avrà prezzo alto.

I frumenti in questo ultimo tempo si sono migliorati. Nella provincia di Pavia, l'andamento stagionale della raccolta del maggengo è stato alquanto sfavorevole. Per contro la richiesta è sempre attiva, sia per le scorte che andarono rapidamente esaurite, sia per la preoccupazione di avere merce. I prezzi praticati in questi giorni variano dalle L. 70 alle 80 e oltre al q.le.

LA VOCE
Giugno radiofonico

RADIOGRAMMOFONO CINQUE VALVOLE 566
Serie "Sinforapida"
Onde medie, corte, cortissime. Grande sensibilità. Potenza di uscita: tre watt.
Prezzo L. 2690
(Escluso abbonam. Eiar)
LA VOCE DEL PADRONE
Rivenditori autorizzati in Bologna e Provincia

Antonio Ferretti
BOLOGNA
TORRE DEGLI ASINELLI
Telef. 29-075
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Armadio di lusso per uomo PRONTOSERVO (Brevettato) cm. 195 x 125 x 65
Può contenere in scrupoloso ordine 6 giacche, 2 cappotti, 1 impermeabile, 6 paia di pantaloni, 4 cappelli, 4 paia di scarpe, camicie, fazzoletti, calze, maglie, mutande, sciarpe, cravatte, colletti, cinghie, bretelle, ombrello, bastone, spazzole e accessori vari.
E' UN REGALO CHE DOVETE FARVI

Libreria-Scrivania OSILO (brevettata) cm. 170 x 140 x 35
Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedete la visita del mio viaggiatore o il catalogo della ditta.
895

Cartelliera CELTI cm 190 x 86 x 40 anche a 1, 3 e 4 sezioni

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Martedì 24 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 146

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La decisione dell'Italia

messa in forte rilievo nel Reich

"Su un fronte di 2000 chilometri parte il colpo fatidico contro la Russia,,

BERLINO, 23 sera

L'inizio delle ostilità fra la Germania e la Russia, è l'argomento che occupa quasi per intero i giornali del lunedì. Con grandi titoli su intere pagine vengono pubblicati il proclama del Fuehrer al popolo tedesco e la Nota del Ministro degli Esteri del Reich, mentre viene messa in particolare rilievo la notizia che l'Italia è al fianco della Germania anche in questa guerra.

Il *Voelkischer Beobachter* dice che con l'inizio di questa nuova campagna all'est dell'Europa, tutto il popolo tedesco e le sue Forze Armate sono chiamate ad assolvere un'altissima missione «per la salvezza e la vita dell'intero continente europeo». Prendendo lo spunto dalle parole con cui si è chiuso l'ordine del giorno indirizzato dal Fuehrer alle truppe tedesche, il giornale esalta il valore dei soldati germanici nelle cui mani è ora riposto il destino del popolo tedesco e quello di tutti i popoli europei.

In un altro articolo dovuto al noto giornalista Sibert, pubblicato dallo stesso giornale, viene messo particolarmente in luce il significato politico dell'odierna presa di posizione tedesca contro la Russia. «Stalin concluse il Patto dell'agosto 1939 convinto che ormai la guerra della Germania nazional-socialista e dell'Italia fascista contro le Potenze plutocratiche era inevitabile. Da questa guerra che Stalin pensava lunga e sanguinosa egli si riprometteva molte cose. Le sfolgoranti vittorie delle truppe dell'Asse che hanno formidabilmente travolto qualunque resistenza, hanno posto successivamente Stalin di fronte alla realtà dell'epilogo verso cui si stava avvicinando tale guerra sulla quale egli aveva fatte tante speculazioni. Egli allora aggravò la sua doppia falsa politica di intrighi e di tradimenti che il Reich si trovò a dover fronteggiare pazientemente». «Oggi il Fuehrer, conclude il giornalista, ha energicamente agito. Il popolo tedesco con esso tutti i popoli di Europa, sono stati resi edotti del tentativo che Stalin compiva per schiacciare la giovane Europa. « Il «Zwoelf Uhr Blatt» stigmatizza con termini violenti la politica sovietica di questi ultimi tempi e si associa agli altri giornali nell'esaltare la prontezza del Fuehrer.

Su di un fronte di 2000 km. scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» parte il colpo fatidico contro la Russia, colpo che annienterà il falso gioco sovietico e che eliminerà col noto sistema radicale tedesco una volta per sempre la costante minaccia dall'Oriente. Questo compito la cui soluzione libererà l'Europa e tutto il mondo dal più grave pericolo per la cultura della umanità, è affidato ad un imponente spiegamento di forze militari. Alle 160 divisioni russe pronte ad aggredire la Germania il Fuhrer oppone un esercito la cui potenza non ha pari nella storia in quanto la costante minaccia russa imponeva una soluzione pronta e radicale del problema. Il popolo tedesco che con tanta disciplina ha passato difficili settimane di tensione e di attesa è con la spirito presso i suoi soldati.

Nell'occuparsi delle impressioni in Italia le « Muenchner Neueste Nachrichten» mettono in evidenza che nessun sviluppo della guerra è stato tanto conforme alle intime aspirazioni italiane quanto questa offensiva contro la Russia comunista.

La Turchia neutrale

ANKARA, 23 sera

L'Agenzia di Anatolia comunica ufficialmente: «Data la situazione creata dalla guerra tra la Germania e l'U. R. S. S., il Governo della Repubblica ha deciso di proclamare la neutralità della Turchia».

I giornali pubblicano un ampio notiziario degli avvenimenti sul fronte russo e continuano ad occuparsi del Patto tedesco-turco, patto che rilevano, ha molto contribuito nell'attuale difficile momento a dare alle popolazioni della Turchia un senso di tranquillità e di sicurezza. Il Vatan scrive che il Patto turco tedesco rappresenta la fine di un malinteso tra la Germania e la Turchia.

La posizione dell' Ungheria

BUDAPEST, 23

La posizione geografica dell'Ungheria che dopo la sistemazione del territorio dell'ex Polonia è venuto ad avere un lungo tratto della propria frontiera comune con la Russia sovietica e la sua adesione piena ed incondizionata al Patto tripartito, determinano chiaramente l'atteggiamento della Nazione magiara in merito alla rottura dei rapporti e all'inizio delle ostilità fra la Russia e l'Asse.

La notizia dell'inizio delle ostilità tra l'Asse e la Russia ha destato qui vivissima impressione ma non ha scosso la tranquilliaà della popolazione. Il Governo ungherese ha già preso le necessarie misure di precauzione. La radio di Budapest dà ogni mezzora disposizioni relative allo stato di allarme aereo ed all'oscuramento ordinato dal Ministero della Difesa nazionale. Sono state accolte con viva soddisfazione e consenso le dichiarazioni degli ambienti politici italiani diffuse nel pomeriggio dall'Agenzia Telegrafica Ungherese e dalla radio che confermano la solidarietà dell'Italia nella lotta contro il bolscevismo. Inoltre l'Ungheria guarda in questo momento con simpatia anche alla lotta condotta dalla Finlandia che è considerata uno Stato fratello per i legami etnici che uniscono il popolo finlandese e quello ungherese.

La guerra al comunismo

compresa in Svizzera

BERNA, 23

Quattro successive edizioni straordinarie dei giornali indicano l'immensa portata data dalla Svizzera alla dichiarazione di guerra dell'Asse alla Russia. Tale portata ha riflessi di varia indole perche da tempo la Svizzera aveva tentato di allacciare rapporti economici con Mosca, rapporti che tuttavia si erano mostrati anche qui di grande lunga inferiori alle prospettive. Va anche ricordato che mai la Svizzera aveva ceduto alle sollecitazioni dei gruppi di sinistra per riallacciare relazioni diplomatiche con il Governo di Mosca che continuava ad essere ufficialmente ignorato a Berna. E' stato anzi condannato all'interno non soltanto il Partito comunista ma anche ogni sua manifestazione e sono stati dichiarati decaduti da ogni pubblica funzione i cittadini iscritti alle organizzazioni comuniste. Di recente la stampa elvetica aveva denunciato losche manovre sovietiche di sobillazione invocando severe repressioni. Si può quindi affermare che sul tema della guerra al comunismo la Svizzera condivide le vedute dell'Asse.

La Spagna solidale

con la lotta antibolscevica

MADRID, 23 sera

La notizia della guerra contro la Russia si è rapidamente diffusa provocando enorme impressione.

La lotta dell'Asse contro i Sovieti suscita entusiasmo nella Spagna che si è battuta contro il bolscevismo ed i suoi alleati durante tre anni. Si guarda con particolare simpatia alla Finlandia alla quale il popolo spagnolo ha dato la sua aperta solidarietà nella eroica lotta sostenuta lo scorso anno contro l'U. R. S. S.

La fine del regime bolscevico

prevista in Croazia

ZAGABRIA, 23 sera

I giornali croati sono usciti in edizioni straordinarie con grandi titoli coi quali si afferma che la guerra contro la Russia segnerà la fine del regime bolscevico.

Il «Poglavnik» ha ricevuto stamane in udienza il Ministro di Germania il quale gli ha comunicato da parte del suo Governo le ragioni che hanno indotto il Reich alla azione contro l'Unione Sovietica.

Il «Poglavnik» ha dichiarato che la Croazia, come aderente al Patto tripartito, animata da sentimenti di affettuosa amicizia verso le Potenze dell'Asse, adempierà prontamente a tutti gli obblighi che possano derivare da questo avvenimento; egli infine ha espresso un vivo augurio per un completo successo delle armi dell'Asse.

Come il popolo russo ha appreso gli improvvisi avvenimenti

Il lungo esodo degli stranieri

BERLINO, 23 sera

Circa le frammentarie notizle sulle reazioni del popolo russo all'evento bellico che ha avuto il suo cominciamento alle ore tre di ieri notte si apprende che non si sono avute in principio fiumane di fuggiaschi come in altre circostanze è accaduto su altri fronti, ma un esodo ragguardevole: parecchie migliaia di individui e non soltanto italiani e tedeschi, che hanno potuto raggiungere il territorio germanico prima che scoccasse l'ora X.

Le partenze sono cominciate lunedì sera e i profughi erano in prevalenza donne per le quali appariva specialmente consigliabile lasciare i centri maggiori e minori dell'U.R.S.S., e segnatamente Leningrado e Mosca, ove la vita poteva diventare da un momento all'altro pericolosa; l'esodo è poi continuato con un immaginabile crescendo per quattro giorni. Giovedì è partito da Mosca l'ultimo treno celere diretto alla frontiera polacca, lungo forse un terzo di chilometri e così gremito che l'immagine delle acciughe nella botte non basta a rendere l'idea. Venerdì al tramonto il treno raggiungeva la regione di Malkinia, al confine russo-polacco. Recava — con viaggiatori italiani e tedeschi, — giapponesi, cinesi, balcanici, spagnoli, portoghesi, gent iinsomma di mezzo mondo, tutte agitate dalla stessa ansia di lasciare il territorio bolscevico, tutte aventi nell'anima la certezza della gigantesca lotta che stava per scatenarsi

I sovieti, che avevano tenuto nascosto il dramma che stava per svolgersi non poteva però, da giovedì, far ignorare il coros degli avvenimenti e fu quando l'esodo degli stranieri assunse aspetti che non si potevano più nascondere, quando la stazione principale di Mosca diventò per ore e ore un ballamme indescrivibile, quando si seppe che non soltanto ambasciate, legazioni e collettività dell'Asse e dei paesi uniti all'Asse stavano sgombrando, ma anche gli stessi sudditi inglesi, autorità diplomatiche comprese, erano nel novero dei partenti. Il popolo reagì mediocremente a questo improvviso squarciarsi del velo, ubbidendo evidentemente alla considerazione che qualunque cosa che stesse per accadere, nulla avrebbe potuto mutare in peggio la situazione che esso subisce da un ventennio; ma le cosidette autorità furono invase da apprensione, sgomento e nervosismo.

Era la grande realtà della guerra che si affacciava all'orizzonte.

Quale sarà il comportamento tattico e strategico delle forze sovietiche? E' prematura precisarlo. Di positivo, per ora, secondo certe ammissioni dello stesso Governo russo recentemente captate, si sa che esso stava procedendo con larghezza di mezzi a lpotenziamento dell'arma aerea, dei reparti corazzati e delle artiglierie, ma che il compimento della preparazione voluta dallo Stato Maggiore non avrebbe potuto avvenire che alla fine di agosto. Si sa che lo stesso Stato Maggiore russo aveva espresso serie apprensioni nei riguardi della Finlandia, i cui propositi di rivendicazione non hanno cessato un istante di covare sotto la cenere.

Si sa che fino da igiorni delle azioni belliche contro la Jugoslavia la Russia aveva dislocato il grosso delle sue forze meglio attrezzate e allenate sopra due salienti a carattere offensivo, l'uno alla frontiera lituana, l'altro sui Carpazi; che la Russia manteneva ingenti ammassamenti di truppe al confine romeno della Bessarabia e lungo la Moldava fino da quando meditò, in combutta con l'Inghilterra, di aggredire da tre lati le truppe tedesche schierate in Romania e in Bulgaria.

Si sa anche che da tre mesi sono avvenuti concentramenti di forze verso la Prussia Orientale, il Governatorato generale, la Mucovina e la Bessarabia; che da oltre un mese erano state completamente interrotte per il pubblico le comunicazioni ferroviarie allo scopo di realizzare lo spostamento di ventidue Divisioni dall'Asia Orientale e dal Caucaso verso la Russia europea; che dai primi di giugno tutte le unità dell'esercito sovietico si sono portate in avanti, che la mobilitazione generale russa, la quale si potè considerare terminata la settimana scorsa, ha schierato contro la Germania non meno di 160 Divisioni e che tutti i compi di aviazione sono stati occupati da ingenti formazioni dell'aeronautica provvista in parte di apparecchi di modello ed efficienza superati, e in parte di apparecchi da considersi modernissimi che da anni la Russia sovietica ha preparato un corpo di paracadutisti, nella quasi totalità costituito da giovani senza famiglia, il cosidetto corpo dei «bastardi», che l apropaganda sovietica ha ripetutamente definito senza paragone per imponenza numerica e saldezza di allenamento.

Churchill afferma la solidarietà inglese

con l'Unione Sovietica

ROMA, 23 sera

Churchill ha pronunciato un discorso radiodiffuso nel quale ha dichiarato, nel nome di S. M. britannica, che l'Inghilterra solidarizza con la Russia e che cercherà di aiutarla con tutti i mezzi possibili. Churchill ha detto che è questa la quarta fase della guerra. La prima fase finì quando la Francia cadde sotto il martello germanico. La seconda fase finì quando, secondo Churchill, l'aviazione inglese con la sua attività dissuase lo Stato Maggiore germanico dallo invadere l'Inghilterra. La terza fase si inizia con la legge «affitti e prestiti» degli Stati Uniti. Churchill non ha accennato a nessuna delle sconfitte inglesi facendole passare per episodi.

Churchill ha precisato che l'aiuto inglese alla Russia sarà tecnico ed economico. Churchill ha detto che se l'Asse conta con questo attacco contro il bolscevismo di creare divisioni nell'opinione pubblica dell'Inghilterra, dei Dominii e degli Stati Uniti si inganna, perchè questa non è, secondo Churchill, una guerra sociale, ma una guerra per distruggere il Nazismo e il Fascismo. Churchill ha promesso che l'Inghilterra bombarderà ogni giorno ed ogni notte il popolo germanico, colpendolo con una dose sempre più crescente di dolori e di rovine. Churchill ha affermato enfaticamente che il «pericolo della Russia è il pericolo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti». Egli ha dichiarato che dal Mar Bianco al Mar Nero uno sterminato schieramento di Divisioni blindate germaniche ha varcato le frontiere della Russia. Churchill si è qui scagliato con violenza inaudita contro la Germania ingiuriandone i capi e la politica ed affermando che comunque vadano le cose la Gran Bretagna non è ancora matura per la capitolazione. Egli ha ricordato la necessità di condurre rapidamente a buon termine la campagna in Siria, riconoscendo che il fallimento dell'attacco su Sollum fu molto doloroso, ma assicurando che esso sarà ripreso, appena nuove forze saranno portate sul campo di battaglia. Churchill, infine, non ha esitato a proclamare che ogni giorno di ritardo nella partecipazione degli Stati Uniti al conflitto, prolunga inevitabilmente la guerra, aggiungendo comunque che una solenne dichiarazione voleva far subito e cioè quella che da oggi l'Inghilterra aiuterà con tutte le sue forze economiche e tecniche l'Unione Sovietica, essendo qualsiasi avversario della Germania un naturale alleato della Gran Bretagna.

La resistenza italiana

sul ciglione dell'Halfaya

premessa della vittoria di Sollum

ZONA DI OPERAZIONI, 23

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*).

Lo svolgimento della battaglia di Sollum — nella quale le forze dell'Assé hanno conquistato una nuova smagliante vittoria — ha avuto com'è noto, due fasi principali: una di difesa e l'altra di contrattacco. In ogni momento di queste due fasi, cioè nella condotta difensiva e nell'atteggiamento offensivo, le truppe italo-tedesche hanno luminosamente confermato il loro ardimento, il loro valore, la loro sicurezza e la loro padronanza della situazione. Prima che si scatenasse l'offensiva avversaria, le truppe italotedesche avevano preso le misure necessarie, eseguito gli opportuni movimenti, organizzato i capisaldi idonei a costituire un solidissimo schieramento di difesa. Quando l'attacco nemico è stato sferrato con un formidabile urto di carri armati, i nostri combattenti non hanno avuto un attimo in incertezza, ma hanno, sin dal primo istante, opposto una resistenza di acciaio, mantenendo saldamente tutte le posizioni più importanti contendendo il terreno palmo per palmo, cedendolo in qualche punto soltanto di fronte ad una schiacciante superiorità di mezzi corazzati.

Le nostre truppe hanno lottato sino all'estremo limite delle loro possibilità difendendosi anche con le bombe a mano contro i mezzi corazzati nemici che avanzavano in massa. In tutti gli altri settori, i reparti italo-tedeschi hanno immobilizzato numerosissimi carri armati avversari bersagliandogli e colpendoli con tiri precisi, sicuri, inesorabili dei mezzi anticarro e dell'artiglieria di piccolo e medio calibro. Il vero pilastro della nostra difesa è stato il costone dell'Halfaya contro il quale si sono infranti i reiterati e sempre più violenti attacchi degli avversari.

Le nostre truppe che occupavano l'Halfaya non soltanto hanno respinto tutti gli assalti portati dal nemico direttamente sul ciglione, ma hanno anche sorvegliato il settore costiero. Questa epica resistenza dei nostri soldati sull'Halfaya ha evitato lo straripamento delle truppe inglesi verso Bardia e verso Tobruk, ha spezzato la baldanza nemica, ha costretto i nemici a ritardare enormemente l'azione ed a disperdere in modo enorme le forze ed ha provocato la crisi nlle file degli avversari.

Nello stesso tempo ha determinato le condizioni favorevoli per la controffensiva delle forze italo-tedesche ed ha fortemente contribuito alla felice conclusione delle operazioni di contrattacco rendendo possibile dopo lo sfondamento delle linee avversarie il loro accerchiamento tra la nostra massa aggirante e i presidi aell'Halfaya.

Il costone dell'Halfaya ha assolto una duplice funzione costituendo il perno della difesa ed il limite fisso della manovra di aggiramento. La nostra difesa non è stata, infatti, una difesa passiva, ferma, inerte, ma una difesa elastica, una difesa manovrata atta a preparare la situazione propizia per l'azione controffensiva. Mentre le nostre posizioni avanzate resistevano al violento urto avversario le nostre riserve dotate di estrema mobilità si tenevano pronte ad intervenire secondo le direttrici più reddilizie ed è stato per questo che nonostante le enormi distanze nel deserto e gli accecanti sollevamenti di sabbia la nostra contromanovra ha potuto essere effettuata con fulminea decisione e rapidità.

E' stato per questo che i nostri mezzi corazzati hanno potuto irrompere nella mischia nei momenti più critici per gli avversari.

Il nemico ha subito gravissime perdite di carri armati nel deserto; nella zona, cioè, compresa tra Sidi Omar e Capuzzo, ove le fanterie dovevano operare soltanto in un secondo tempo dopo l'azione dei mezzi corazzati. Sull'Halfaya, invece, gli avversari hanno avuto anche durissime perdite di uomini. Oltre alle note perdite di carri armati, i britannici hanno dovuto abbandonare anche parecchie decine di autoblinde. Le nostre perdite, per la genialità della manovra che è stata ispirata al principio di realizzare il massimo risultato con un minimo sforzo, sono state poco rilevanti.

Come è stato sottolineato nelle precedenti corrispondenze i soldati italiani e tedeschi si sono battuti da prodi dando nuove fulgide dimostrazioni di elevatissime qualità guerriere. Il coraggio, la tenacia, l'ardimento ed il valore dei combattenti d'Italia sono stati apertamente riconosciuti ed ammirati dai camerati germanici e particolarmente dal comandante del Corpo tedesco in Africa generale Rommel il quale ha espresso parole di calorosissimo elogio per tutti i reparti italiani specialmente agli artiglieri ed ai fanti dell'Halfaya. (Stefani).

IN SIRIA

Damasco sgombrata

VICHY, 23 sera

Si comunica ufficialmente che la città di Damasco, capitale della Siria, è stata sgombrata ieri per ragioni di ordine politico e militare.

Pavolini ricevuto dal Fuehrer

BERLINO, 23 sera

Il Fuehrer ha ricevuto stamane nel palazzo della Cancelleria alla presenza del Ministro Goebbels il Ministro italiano della Cultura Popolare Alessandro Pavolini intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

La guerra contro la Gran Bretagna

sul mare e nel cielo

BERLINO, 23 sera

Il Bollettino odierno del Comando supremo tedesco dice:

Nella lotta contro la G. Bretagna sottomarini germanici hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale e ad occidente dell'Africa, sei navi mercantili nemiche per un totale di 26.500 tonnellate L'arma aerea ha distrutto, nella zona di mare intorno all'Inghilterra, tre navi da trasporto nemiche per un totale di 11.000 tonnellate ed ha raggiunto con bombe di grosso calibro due altre grosse navi mercantili. Apparecchi da combattimento hanno attaccato, nella scorsa notte, impianti portuali alle foci del Tamigi, aereoporti nella Scozia settentrionale ed obiattivi militari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra, raggiungendo ottimi risultati.

In un tentativo di sorvolare, durante il giorno, la costa del Canale, apparecchi britannici da bombardamento, scortati da caccia sono stati attaccati dalla caccia germanica che ne ha abbattuti undici; le batterie antiaeree ed una nave vedetta ne hanno abbattuti altri due.

Nell'Africa settentrionale, apparecchi tedeschi ed italiani hanno attaccato ieri posizioni nemiche e depositi di rifornimenti presso Tobruk. Nella battaglia di Sollum, dal 15 al 17 giugno, sono stati distrutti 237 carri armati britannici. Inoltre sono stati catturati ET *carri armati perfettamente efficienti, 10 cannoni, 74 autocarri nonchè numerose armi da fuoco portatili e munizioni. Varie centinaia di inglesi sono stati fatti prigionieri. Una grossa formazione di apparecchi da combattimento germanici, nella notte sul 23 giugno ha lanciato bombe di tutti i calabri sulla base navale britannica di Alessandria, provocando notevoli distruzioni nella zona portuale.*

Bombardieri britannici hanno lanciato, la scorsa notte, un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie in varie zone della Germania occidentale.

A Brema ed in altre località si sono avuti danni in varie case di abitazione. Caccia notturni e batterie anti aeree hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti.

—L'aviazione rossa ha lanciato con deboli formazioni alcune bombe nella Prussia orientale senza ottenere risultati degni di nota.

Il tenente colonnello Goeldres ha raggiunto, ieri la sua 72.a vittoria terea ».

Il comunicato di ieri del Quartier generale germanico diceva:

« Nella lotta contro l'isola britannica, poderose formazioni di aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato, durante la scorsa notte, le attrezzature portuali di Southampton. Vari incendi si sono verificati sulle banchine, nei magazzini di depositi e nei magazzini viveri. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro aerodromi della Scozia settentrionale e nel Midland.

A nord di Sunderland è stata gravemente danneggiata, in seguito a lancio di bombe, una grossa nave da carico Nel corso di un attacco contro la costa inglese, due motosiluranti tedesche sono venute a combattimento con tre motosiluranti britanniche che sono state costrette a ritirarsi dopo essere state ripetutamente colpite.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 1.250.000.000 vers. L. 1.240.764.000

In data 21 Giugno 1941-XIX si è riunita nella Sede Sociale in Venezia — Palazzo Balbi — l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sotto la Presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti n. 48 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 7.353.117 azioni sulle n. 12.500.000 costituenti il capitale azionario.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Centrale Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi da lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e il Comm. Ottorino Cometti, Presidente del Collegio Sindacale, di quella dei Sindaci.

L'Azionista Comm. Ugo Mozzi, rivolge una parola di viva ammirazione all'Illustre Presidente della Società ed ai suoi collaboratori per i felici risultati anche del presente esercizio.

L'Assemblea si associa unanime ed il Presidente ringrazia.

L'Assemblea all'unanimità, astenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori, approva il Bilancio, che presenta un utile disponibile di L. 112 milioni 514.021,85 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 10,— per azione.

essendo già stati pagati due acconti di dividendo, il primo di L. 4 per azione nel Dicembre 1940, ed il secondo di L. 5,— per azionoe nell'Aprile 1941, viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 1,— per ciascuna azione nominativa e di L. 0,80 per ogni azione al portatore, al netto cioè dell'imposta cedolare, sul Capitael Sociale di L. 1.000.000.000 esistente al 31 Marzo 1941.

Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 23 Giugno 1941-XIX.

Per acclamazione vengono rieletti Consiglieri i Signori: BARTH Dott. Edmondo, SCARAVAGLIO Dott. Comm. Aldo, VOLPI Gr. Uff. LEOPOLDO.

Pure per acclamazione vengono eletti a Sindaci effettivi per il triennio 1 Aprile 1941 - 31 Marzo 1944 i Signori: COMETTI Comm. Ottorino, CARNERA Gr. Uff. Ugo, CONESTABILE DELLA STAFFA Co. Cav. Dott. Antonio, ed a Sindaci supplenti i Signori: COLOMBO Cav. Uff. Ing. Rinaldo, MENEGHEL Cav. Rag. Antonio. A Presidente del Collegio Sindacale viene confermato il Comm. OTTORINO COMETTI.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 165.000.000

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Barsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Teelfono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO